

Comune di Jesi

**RELAZIONE TECNICA
AL BILANCIO DI PREVISIONE**

2013

Comune di Jesi
Relazione tecnica al bilancio di previsione 2013

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Bilancio 2013 e relazione tecnica accompagnatoria	
Introduzione all'analisi dei dati di bilancio	3
Bilancio in sintesi: Considerazioni generali	4
Bilancio di competenza 2013	
Bilancio suddiviso nelle componenti	6
Il bilancio corrente	7
Il bilancio investimenti	10
Movimenti di fondi	13
Servizi per conto di terzi	14
Indicatori finanziari 2013	
Contenuto degli indicatori	15
01. Grado di autonomia finanziaria	21
02. Grado di autonomia tributaria	22
03. Grado di dipendenza erariale	23
04. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	24
05. Incidenza delle entrate extratributarie sulle entrate proprie	25
06. Pressione delle entrate proprie pro capite	26
07. Pressione finanziaria pro capite	27
08. Pressione tributaria pro capite	28
09. Trasferimenti erariali pro capite	29
10. Trasferimenti regionali pro capite	30
11. Grado di rigidità strutturale	31
12. Grado di rigidità per costo personale	32
13. Grado di rigidità per indebitamento	33
14. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	34
15. Rigidità strutturale pro capite	35
16. Costo del personale pro capite	36
17. Indebitamento pro capite	37
18. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	38
19. Costo medio del personale	39
20. Propensione all'investimento	40
21. Investimenti pro capite	41
22. Abitanti per dipendente	42
23. Risorse gestite per dipendente	43
Andamento delle entrate nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo entrate per titoli	44
Le entrate tributarie	46
I trasferimenti correnti	49
Le entrate extratributarie	53
Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale	55
Le accensioni di prestiti	57
Andamento delle uscite nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo uscite per titoli	59
Le spese correnti	61
Le spese in conto capitale	63
Il rimborso di prestiti	65
Principali scelte di gestione 2013	
Il costo e la dinamica del personale	67
Il livello di indebitamento	69
L'avanzo o il disavanzo applicato	72
Servizi erogati nel 2013	
Considerazioni generali	74
I servizi a carattere istituzionale	75
Servizi a domanda individuale	76
Servizi a domanda individuale - Andamento nel quinquennio 2009 - 2013	80
Servizi a carattere produttivo	83
Commenti finali	
Commenti finali	88

Bilancio e relazione tecnica accompagnatoria

Introduzione all'analisi dei dati di bilancio

Le decisioni politiche operate dall'amministrazione con la programmazione annuale, che comportano anche la rilettura e la formulazione del bilancio in programmi, devono essere accompagnate da un'attenta spiegazione di tipo finanziario e da un'analisi di bilancio che valuti tutti i principali fattori che hanno condizionato o favorito le scelte in esso operate. La disponibilità di un volume adeguato di informazioni favorisce infatti la comprensione delle complesse dinamiche finanziarie che regolano l'attività di gestione dell'ente ed influenza la qualità delle decisioni che annualmente vengono adottate dagli organi collegiali.

Ogni organizzazione aziendale individua i propri obiettivi immediati o di medio periodo, precisa l'entità ed i criteri di acquisizione delle risorse destinando, infine i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della propria collettività, non fa eccezione.

La fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, precisa le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o d'investimento. Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, vengono di fatto influenzate dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e condizioneranno a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

La relazione tecnica che accompagna il bilancio di previsione espone ed analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. In essa sono riportati sia gli stanziamenti di previsione di questo esercizio che l'andamento complessivo dei dati registrati nell'ultimo quinquennio. Mentre l'analisi del solo bilancio di competenza fornisce indicazioni sulle scelte previsionali operate dall'amministrazione, le osservazioni sull'andamento di medio periodo (quinquennio) consentono di individuare le linee principali di tendenza dell'attività amministrativa dell'ente.

L'accostamento di questi valori offre all'osservatore interessanti spunti di riflessione. Lo studio simultaneo dei principali fattori di rigidità del bilancio, come la spesa del personale ed il livello dell'indebitamento, unitamente ad un'analisi sul bilancio dei principali servizi erogati, produce inoltre interessanti elementi di valutazione sulla politica finanziaria del Comune e sul margine di manovra ancora disponibile per espandere il volume di spesa corrente o d'investimento.

L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che, all'interno dei vari capitoli in cui si articola la relazione, riguarderà:

- L'analisi del BILANCIO DI COMPETENZA, soffermandosi sulla distribuzione delle risorse tra la gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;
- La rappresentazione di un sistema di INDICATORI FINANZIARI ottenuto accostando i dati di origine finanziaria con eventuali valori di tipo demografico;
- L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO raggruppate a livello di funzione;
- Gli effetti indotti da alcune delle PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE, come l'entità del costo del personale, le prospettive sul livello dell'indebitamento, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei SERVIZI EROGATI ai cittadini, sotto forma di servizi a domanda individuale, servizi istituzionali e servizi produttivi.

L'analisi della notevole mole di informazioni riportate nella relazione aiuterà gli amministratori, i responsabili di servizio, ed in generale tutti i cittadini, a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite. La Relazione tecnica al bilancio, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente rivolta a soddisfare le legittime aspettative del cittadino/utente. La richiesta di risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

Bilancio e relazione tecnica accompagnatoria

Il bilancio in sintesi: considerazioni generali

Amministrare un ente, di qualsiasi dimensione demografica esso sia, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura, per raggiungere prefissati obiettivi di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte di natura programmatica: sono queste decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare questi indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente. È per questo motivo che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/2000, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse alla pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio. La tempestiva adozione delle scelte di programmazione, compatibilmente con la presenza di un quadro normativo stabile o quanto meno di facile ricostruzione, può evitare il ricorso alla gestione provvisoria del bilancio nei primi mesi dell'anno. Per questo motivo *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/2000, art.151/1). Oltre a questo aspetto, il bilancio comunale deve rispettare fedelmente taluni principi che rispondono alle esigenze proprie di una struttura pubblica che opera per il bene della propria collettività. Il principale documento di programmazione dovrà pertanto fornire un'immagine veritiera della situazione finanziaria in cui viene ad operare l'ente, con la conseguenza che il bilancio sarà redatto *"(..) osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità"* (D.Lgs.267/2000, art.151/1).

Il bilancio annuale, essendo un documento di programmazione delle risorse di breve periodo, deve essere accostato da uno strumento di analisi a medio/lungo periodo che indichi le scelte strutturali dell'amministrazione. Sono queste direttive di ampia valenza e lungo respiro che impediscono una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici. Infatti, *"gli enti locali allegano al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni (...). Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione"* (D.Lgs.267/2000, art.171/1-4).

Il legislatore contabile ha posto alcune regole iniziali (bilancio di previsione) ed in corso d'esercizio (salvaguardia degli equilibri di bilancio e controllo di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi sbilanciamenti tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, con conseguente formazione di un eccessivo avanzo o di un rilevante disavanzo. Il tutto viene finalizzato alla conservazione dell'equilibrio di bilancio nel tempo. Infatti *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge (..)"* (D.Lgs.267/2000, art.162/6).

La prescrizione di un pareggio tra le risorse che si intendono reperire e gli interventi che si desiderano attivare non può limitarsi alla sola fase di previsione iniziale ma deve estendersi a tutto l'esercizio, in modo tale da conservare nel tempo l'equilibrio tra entrate ed uscite. La previsione di accertamento delle entrate e la conseguente previsione di impegno delle spese è quindi gestita dall'ente, per espressa norma di legge, in modo dinamico e continuativo. La norma contabile recepisce in modo netto questa esigenza ed infatti prescrive che *"gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.193/1).

Le tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione (competenza). Gli stanziamenti in entrata ed uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE		
Denominazione	Anno 2013	Percentuale
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Tributarie	27.664.834,69	42,26
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.100.911,80	4,74
Titolo 3 - Extratributarie	6.822.955,07	10,42
Titolo 4 - Trasn. capitali e riscossione di crediti	8.354.728,05	12,76
Titolo 5 - Accensione di prestiti	9.000.000,00	13,75
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	10.523.000,00	16,07
Totale	65.466.429,61	100,00

RIEPILOGO SPESE		
Denominazione	Anno 2013	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	34.802.361,00	53,17
Titolo 2 - In conto capitale	8.354.728,05	12,76
Titolo 3 - Rimborso si prestiti	11.786.340,56	18,00
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	10.523.000,00	16,07
Totale	65.466.429,61	100,00

Bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il Comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata disaggregando le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare rispettivamente un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

Questo si verifica nell'ipotesi in cui l'amministrazione decida di finanziare parzialmente le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva), che in altri termini, significa ricorrere ad una forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

La successiva tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2013 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	37.588.701,56	37.588.701,56	0,00
Investimenti	8.354.728,05	8.354.728,05	0,00
Movimento di fondi	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	10.523.000,00	10.523.000,00	0,00
Totale	65.466.429,61	65.466.429,61	0,00

Bilancio di competenza

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono individuati in modo convenzionale dal legislatore e vengono denominati "interventi".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale vengono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (interventi), gli stanziamenti destinati:

- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Alla fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili ed immobili non appartenenti al Comune (utilizzo di beni di terzi);
- Al pagamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento di parte degli investimenti (ammortamenti);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica del Comune (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in funzioni. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi, che per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
- *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/2000, art. 187/2).*

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal Comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la norma lo consenta, anche le altre spese correnti. È un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)", e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando "(..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di riequilibrio della gestione, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In questa circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i*

due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/2000, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, e siamo nel campo delle scelte discrezionali, il Comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari di fondi privi di contenuto economico e di legami significativi con la gestione. Queste ultime, infatti, sono operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Bilancio di competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione della sola competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

BILANCIO CORRENTE 2013 (stanziamenti competenza)	Parziale	Totale
ENTRATE		
Tributarie (Tit. 1)	(+)	27.664.834,69
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	3.100.911,80
Extratributarie (Tit.3)	(+)	6.822.955,07
Risorse Correnti		37.588.701,56
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00
Risparmio Corrente		0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale che finanziano spese corrente (da Tit. 4/E)	(+)	0,00
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da T.5/E)	(+)	0,00
Risorse Straordinarie		0,00
Totale Entrate		37.588.701,56
USCITE		
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	11.786.340,56
Anticipazioni di cassa	(-)	9.000.000,00
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
Rimborso prestiti effettivo		2.786.340,56
Spese correnti (Tit.1)	(+)	34.802.361,00
Uscite ordinarie		37.588.701,56
Disavanzo applicato al bilancio		0,00
Uscite straordinarie		0,00
Totale uscite		37.588.701,56
RISULTATO		
Totale entrate	(+)	37.588.701,56
Totale uscite	(-)	37.588.701,56
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

Bilancio di competenza

Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie di competenza dell'esercizio sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le fonti di finanziamento giuridicamente ammesse stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati*
- e) *finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- f) *Avanzo di amministrazione (..);*
- g) *Mutui passivi;*
- h) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/2000, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- a) I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare anche interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica
- b) I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto pubbliche, od a prevalente capitale pubblico;
- c) Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/2000, art.200/1).

Bilancio di competenza Il bilancio investimenti

La tabella riporta tutte le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in C/capitale con risorse di parte corrente.

BILANCIO INVESTIMENTI 2013 (stanziamenti competenza)	Parziale	Totale
ENTRATE		
Alienazioni beni, trasferimento capitali (Tit. 4)	(+)	8.354.728,05
Entrate C/Capitale che finanziano spese correnti (da Tit. 4/E)	(-)	0,00
Riscossioni di crediti	(-)	0,00
Alienazioni beni e trasferimento capitali investiti		8.354.728,05
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit. 1-2-3/E)	(+)	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit. 1-2-3/E)	(+)	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00
Risparmio Complessivo reinvestito		0,00
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	9.000.000,00
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da T.5/E)	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	9.000.000,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00
Totale Entrate		8.354.728,05
USCITE		
In conto capitale (Tit. 2)	(+)	8.354.728,05
Concessione di crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		8.354.728,05
Totale uscite		8.354.728,05
RISULTATO		
Totale entrate	(+)	8.354.728,05
Totale uscite	(-)	8.354.728,05
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

Bilancio di competenza I movimenti di fondi

Il bilancio di competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e nell'utilizzo di servizi (bilancio corrente) o nella realizzazione o nell'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono abitualmente anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione, per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti per essere così raggruppati separatamente.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di movimenti di fondi, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

BILANCIO MOVIMENTI DI FONDI 2013 (stanziamenti competenza)	Parziale	Totale
ENTRATE		
Riscossioni di crediti (dal Tit. 4)	(+)	0,00
Anticipazioni di cassa (dal Tit. 5)	(+)	9.000.000,00
Finanziamento a breve termine (dal Tit. 5)	(+)	0,00
Totale entrate		9.000.000,00
USCITE		
Concessione di crediti (dal Tit. 3)	(+)	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. 3)	(+)	9.000.000,00
Rimborso finanziamenti a breve termine (Dal Tit. 3)	(+)	0,00
Totale uscite		9.000.000,00
RISULTATO		
Totale entrate	(+)	9.000.000,00
Totale uscite	(-)	9.000.000,00
Risultato movimento di fondi : Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

Bilancio di competenza I servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario e contabile assumevano la denominazione di "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, *"le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (..)"*(D.Lgs.267/2000, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, *"le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa"* (D.Lgs.267/2000, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che di norma indica un saldo in pareggio sia a preventivo che a rendiconto.

BILANCIO SERVIZI C/TERZI 2013 (stanziamenti competenza)	Parziale	Totale
ENTRATE		
Servizi per conto di terzi (Tit. 6)	(+)	10.523.000,00
Totale entrate		10.523.000,00
		10.523.000,00
USCITE		
Servizi per conto di terzi (Tit. 4)	(+)	10.523.000,00
Totale uscite		10.523.000,00
		10.523.000,00
RISULTATO		
Totale entrate	(+)	10.523.000,00
Totale uscite	(-)	10.523.000,00
Risultato bilancio servizi C/terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono inoltre interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in sette distinte categorie con la seguente denominazione:

- d) Grado di autonomia dell'ente;
- e) Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- f) Grado di rigidità del bilancio;
- g) Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- h) Costo del personale;
- i) Propensione agli investimenti;
- j) Capacità di gestione.

Grado di autonomia. È un gruppo di indici che mostra l'attitudine del Comune a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Grado di autonomia finanziaria (1)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
Grado di autonomia tributaria (2)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
Grado di dipendenza erariale (3)	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti stato}}{\text{Entrate correnti}}$
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

Pressione entrate proprie pro capite (6)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
Pressione finanziaria (7)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + Trasferimenti}}{\text{Popolazione}}$
Pressione tributaria pro capite (8)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
Trasferimenti erariali pro capite (9)	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti stato}}{\text{Popolazione}}$
Trasferimenti regionali pro capite (10)	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti regione}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Rigidita' strutturale (11)	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
Rigidita' per costo personale (12)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
Rigidita' per indebitamento (13)	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (14)	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

Rigidita' strutturale pro capite(15)	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
Costo del personale pro capite (16)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
Indebitamento pro capite(17)	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Incidenza del personale sulla spesa corrente (18)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
Costo medio del personale (19)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

Propensione all'investimento (20)	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb.prestiti}}$
Investimenti pro capite (21)	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

Abitanti per dipendente (22)	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$
Risorse gestite per dipendente (23)	=	$\frac{\text{Spese correnti} + \text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

INDICATORI FINANZIARI 2013						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + Extratributarie	=	34.487.789,76	x 100 = 91,75 %
			----- Entrate correnti		37.588.701,56	
2)	Grado di autonomia tributaria	=	Entrate tributarie	=	27.664.834,69	x 100 = 73,60 %
			----- Entrate correnti		37.588.701,56	
3)	Grado di dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti stato	=	633.193,23	x 100 = 1,68 %
			----- Entrate correnti		37.588.701,56	
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie	=	27.664.834,69	x 100 = 80,22 %
			----- Entrate tributarie + extratributarie		34.487.789,76	
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie	=	6.822.955,07	x 100 = 19,78 %
			----- Entrate tributarie + extratributarie		34.487.789,76	
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + Extratributarie	=	34.487.789,76	= 854,29
			----- Popolazione		40.370,00	
7)	Pressione finanziaria pro capite	=	Entrate tributarie + Trasferimenti	=	30.765.746,49	= 762,09
			----- Popolazione		40.370,00	
8)	Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie	=	27.664.834,69	= 685,28
			----- Popolazione		40.370,00	
9)	Trasferimento erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti stato	=	633.193,23	= 15,68
			----- Popolazione		40.370,00	
10)	Trasferimenti regionali pro capite	=	Trasferimenti correnti regione	=	1.266.200,87	= 31,36
			----- Popolazione		40.370,00	
11)	Grado di rigidità strutturale	=	Spese personale + Rimborso mutui	=	15.913.654,19	x 100 = 42,34 %
			----- Entrate correnti		37.588.701,56	
12)	Grado di rigidità per costo personale	=	Spese personale	=	12.051.732,71	x 100 = 32,06 %
			----- Entrate correnti		37.588.701,56	
13)	Grado rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui	=	3.861.921,48	x 100 = 10,27 %
			----- Entrate correnti		37.588.701,56	

INDICATORI FINANZIARI 2013						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
14)	Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti	=	12.051.732,71 ----- 37.588.701,56	x 100 = 62,54 %
15)	Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + Rimborso mutui ----- Popolazione	=	15.913.654,19 ----- 40.370,00	= 394,20
16)	Costo del personale pro capite	=	Spese personale ----- Popolazione	=	12.051.732,71 ----- 40.370,00	= 298,53
17)	Indebitamento pro capite	=	Debito residuo mutui al 31/12 ----- Popolazione	=	23.506.989,33 ----- 40.370,00	= 582,29
18)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	12.051.732,71 ----- 34.802.361,00	x 100 = 34,63 %
19)	Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	12.051.732,71 ----- 324,00	= 37.196,71
20)	Propensione all'investimento	=	Investimenti ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	8.354.728,05 ----- 45.943.429,61	x 100 = 18,18 %
21)	Investimenti pro capite	=	Investimenti ----- Popolazione	=	8.354.728,05 ----- 40.370,00	= 206,95
22)	Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	40.370,00 ----- 324,00	= 125,00
23)	Risorse gestite per dipendente	=	Sp.corrente al netto pers. e int.pass. ----- Dipendenti	=	21.675.047,37 ----- 324,00	= 66.898,29

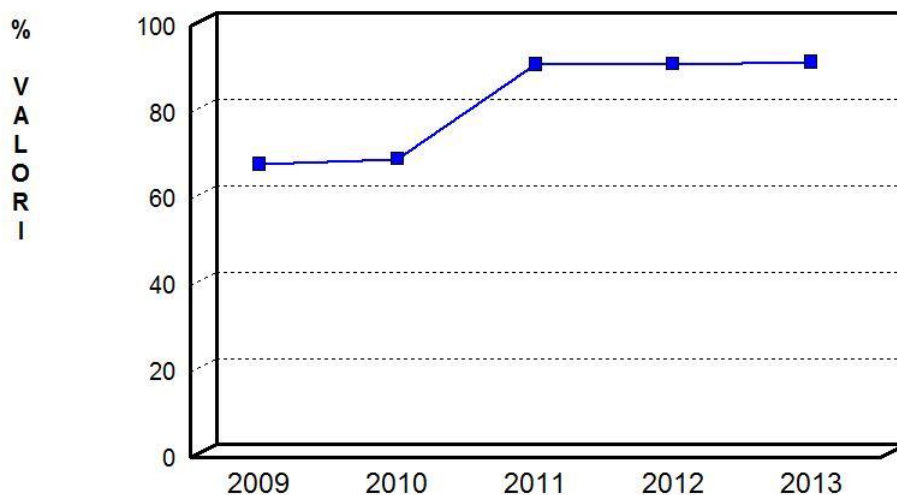
ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI 2009/2013					
Denominazione	2009	2010	2011	2012	2013
1) Grado di autonomia finanziaria	68,04 %	69,25 %	91,12 %	91,21 %	91,75 %
2) Grado di autonomia tributaria	43,70 %	43,06 %	68,32 %	70,29 %	73,60 %
3) Grado di dipendenza erariale	24,33 %	22,96 %	0,61 %	1,56 %	1,68 %
4) Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	64,23 %	62,18 %	74,98 %	77,07 %	80,22 %
5) Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	35,77 %	37,82 %	25,02 %	22,93 %	19,78 %
6) Pressione delle entrate proprie pro capite	688,79	688,92	865,18	930,60	854,29
7) Pressione finanziaria pro capite	765,98	734,30	732,98	806,88	762,09
8) Pressione tributaria pro capite	442,43	428,36	648,69	717,19	685,28
9) Trasferimenti erariali pro capite	246,29 %	228,43 %	5,75 %	15,90 %	15,68
10) Trasferimenti regionali pro capite	42,68 %	40,67 %	37,38 %	37,98 %	31,36
11) Grado di rigidità strutturale	43,74 %	42,59 %	44,11 %	41,61 %	42,34 %
12) Grado di rigidità per costo personale	34,13 %	33,05 %	33,28 %	30,38 %	32,06 %
13) Grado di rigidità per indebitamento	9,61 %	9,54 %	10,83 %	11,23 %	10,27 %
14) Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	81,10 %	77,87 %	76,31 %	63,84 %	62,54 %
15) Rigidità strutturale pro capite	442,84	423,76	418,77	424,54	394,20
16) Costo del personale pro capite	345,51	328,84	315,95	309,97	298,53
17) Indebitamento pro capite	820,97	774,66	724,53	651,31	582,29
18) Incidenza del costo personale sulla sp. corrente	34,56 %	34,50 %	34,71 %	32,39 %	34,63 %
19) Costo medio del personale	38.772,81	39.417,66	38.212,11	39.226,90	37.196,71
20) Propensione all'investimento	12,41 %	13,39 %	10,16 %	15,49 %	18,18 %
21) Investimenti pro capite	150,34	157,88	111,37	191,36	206,95
22) Abitanti per dipendente	112,22	119,87	120,94	127,00	125,00
23) Risorse gestite per dipendente	69.388,47	71.638,42	68.435,29	78.433,37	66.898,29

Sistema degli indicatori 2013 Andamento indicatori finanziaria: analisi

1) GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;"> ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE ----- ENTRATE CORRENTI </div>	2009	$\frac{27.826.555,88}{40.897.508,66} \times 100$	68,04 %
	2010	$\frac{27.994.135,91}{40.426.047,64} \times 100$	69,25 %
	2011	$\frac{35.158.168,58}{38.583.108,48} \times 100$	91,12 %
	2012	$\frac{37.568.347,36}{41.189.172,32} \times 100$	91,21 %
	2013	$\frac{34.487.789,76}{37.588.701,56} \times 100$	91,75 %

Grado di autonomia finanziaria



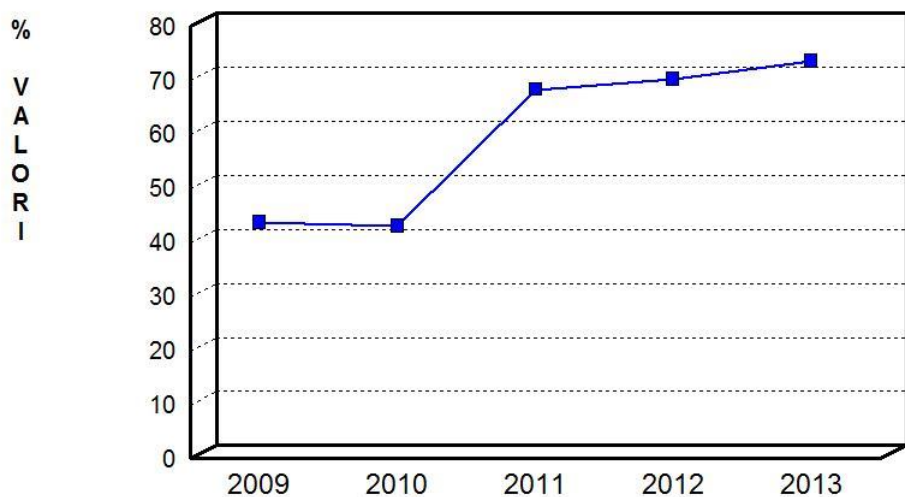
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

2) GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> ----- ENTRATE TRIBUTARIE ----- ENTRATE CORRENTI </div>	2009	$\frac{17.873.929,61}{40.897.508,66} \times 100$	43,70 %
	2010	$\frac{17.406.281,67}{40.426.047,64} \times 100$	43,06 %
	2011	$\frac{26.360.993,38}{38.583.108,48} \times 100$	68,32 %
	2012	$\frac{28.952.936,18}{41.189.172,32} \times 100$	70,29 %
	2013	$\frac{27.664.834,69}{37.588.701,56} \times 100$	73,60 %

Grado di autonomia tributaria



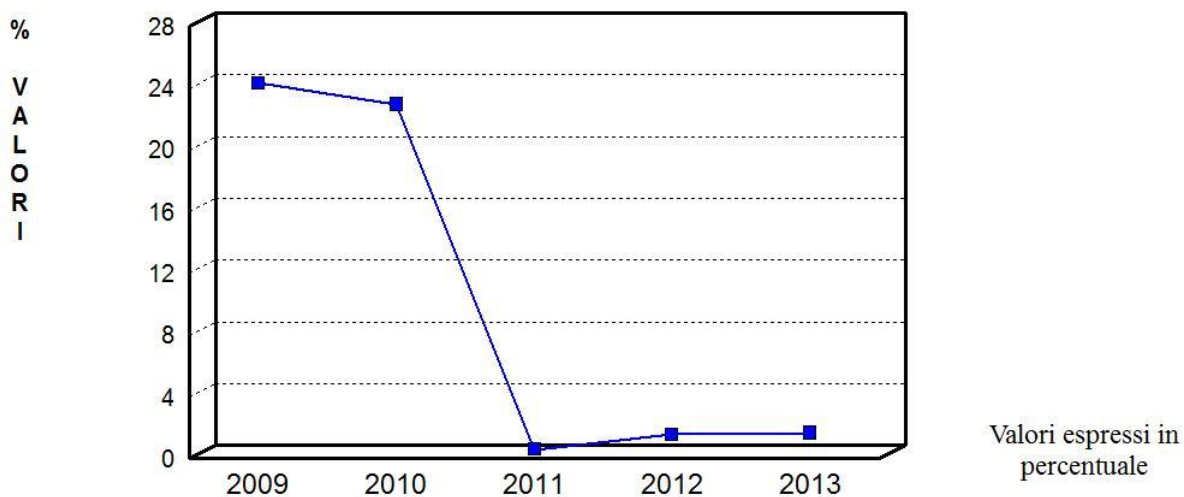
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

3) GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO}}{\text{ENTRATE CORRENTI}}$	2009	$\frac{9.949.730,21}{40.897.508,66} \times 100$	24,33 %
	2010	$\frac{9.282.242,46}{40.426.047,64} \times 100$	22,96 %
	2011	$\frac{233.559,41}{38.583.108,48} \times 100$	0,61 %
	2012	$\frac{641.855,63}{41.189.172,32} \times 100$	1,56 %
	2013	$\frac{633.193,23}{37.588.701,56} \times 100$	1,68 %

Grado di dipendenza erariale

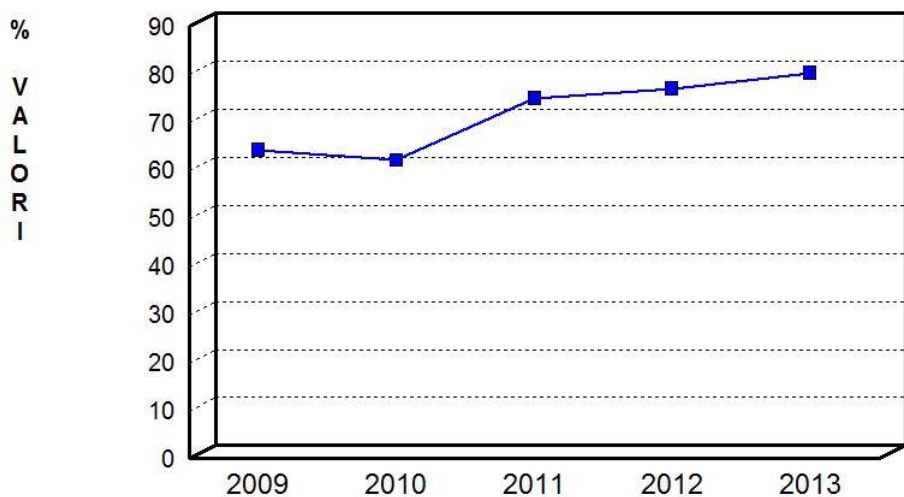


**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

4) INCIDENZA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{ENTRATE TRIBUTARIE}}{\text{ENTRATE TRIBUTARIE} + \text{EXTRATRIBUTARIE}}$	2009	$\frac{17.873.929,61}{27.826.555,88}$	x 100 64,23 %
	2010	$\frac{17.406.281,67}{27.994.135,91}$	x 100 62,18 %
	2011	$\frac{26.360.993,38}{35.158.168,58}$	x 100 74,98 %
	2012	$\frac{28.952.936,18}{37.568.347,36}$	x 100 77,07 %
	2013	$\frac{27.664.834,69}{34.487.789,76}$	x 100 80,22 %

Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie



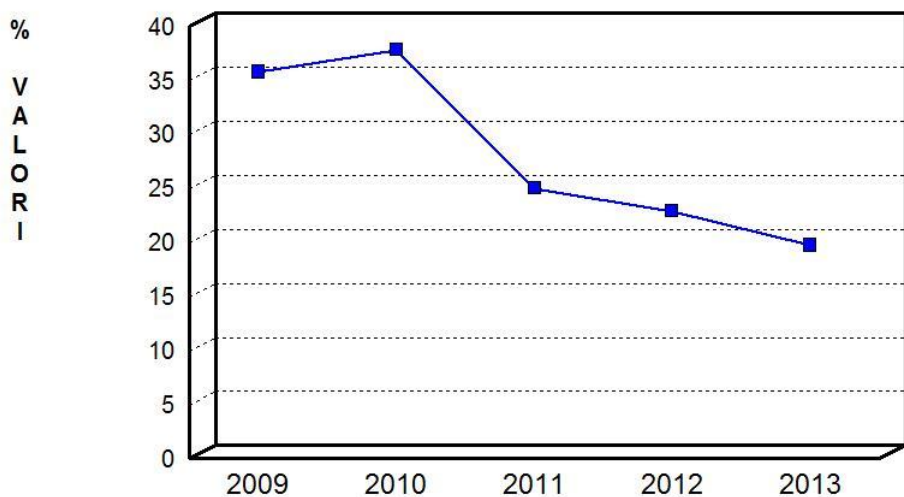
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

5) INCIDENZA DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{ENTRATE EXTRATRIBUTARIE}}{\text{ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE}} \times 100$	2009	$\frac{9.952.626,27}{27.826.555,88} \times 100$	35,77 %
	2010	$\frac{10.587.854,24}{27.994.135,91} \times 100$	37,82 %
	2011	$\frac{8.797.175,20}{35.158.168,58} \times 100$	25,02 %
	2012	$\frac{8.615.411,18}{37.568.347,36} \times 100$	22,93 %
	2013	$\frac{6.822.955,07}{34.487.789,76} \times 100$	19,78 %

Incidenza delle entrate extratributarie sulle entrate proprie



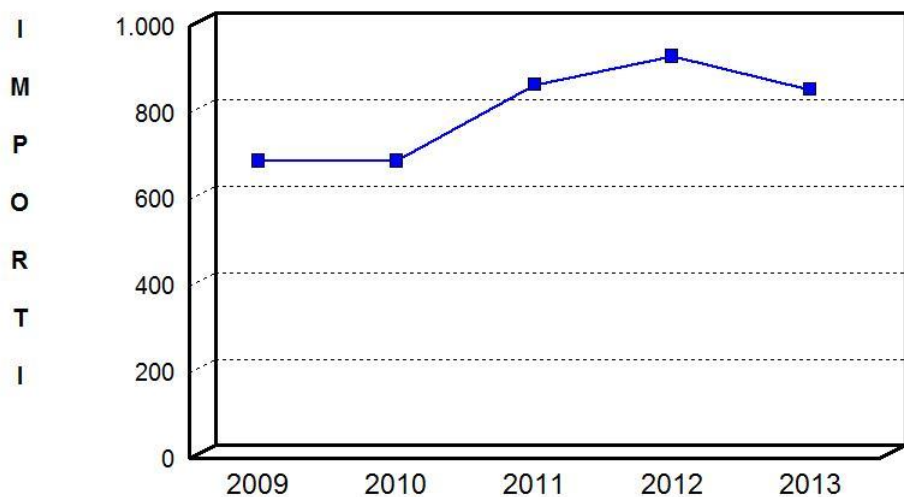
Valori espressi in percentuale

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi

6) PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> ENTRATE TRIBUTARIE + EXTRATRIBUTARIE <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> POPOLAZIONE RESIDENTE </div>	2009	$\frac{27.826.555,88}{40.399,00}$	688,79
	2010	$\frac{27.994.135,91}{40.635,00}$	688,92
	2011	$\frac{35.158.168,58}{40.637,00}$	865,18
	2012	$\frac{37.568.347,36}{40.370,00}$	930,60
	2013	$\frac{34.487.789,76}{40.370,00}$	854,29

Pressione delle entrate proprie pro capite



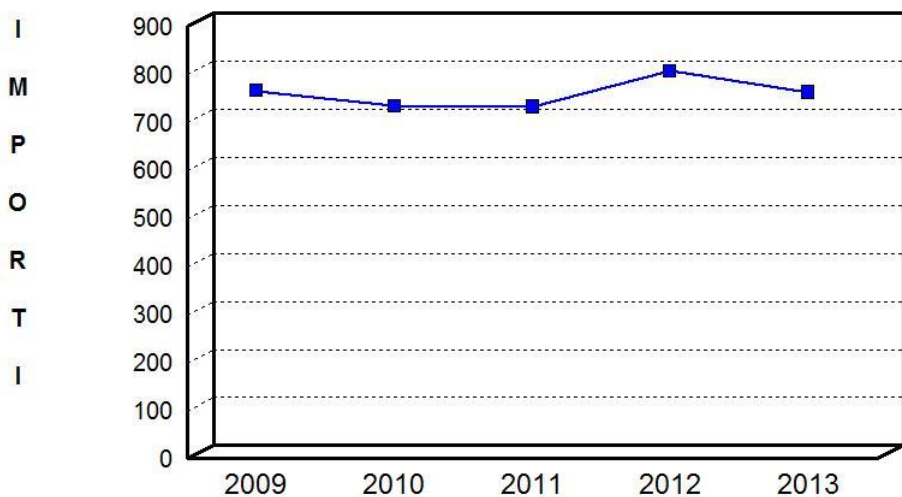
Importi espressi
in euro

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

7) PRESSIONE FINANZIARIA PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{ENTRATE TRIBUTARIE + TRASFERIMENTI}}{\text{POPOLAZIONE RESIDENTE}}$ </div>	2009	$\frac{30.944.882,39}{40.399,00}$	765,98
	2010	$\frac{29.838.193,40}{40.635,00}$	734,30
	2011	$\frac{29.785.933,28}{40.637,00}$	732,98
	2012	$\frac{32.573.761,14}{40.370,00}$	806,88
	2013	$\frac{30.765.746,49}{40.370,00}$	762,09

Pressione finanziaria pro capite



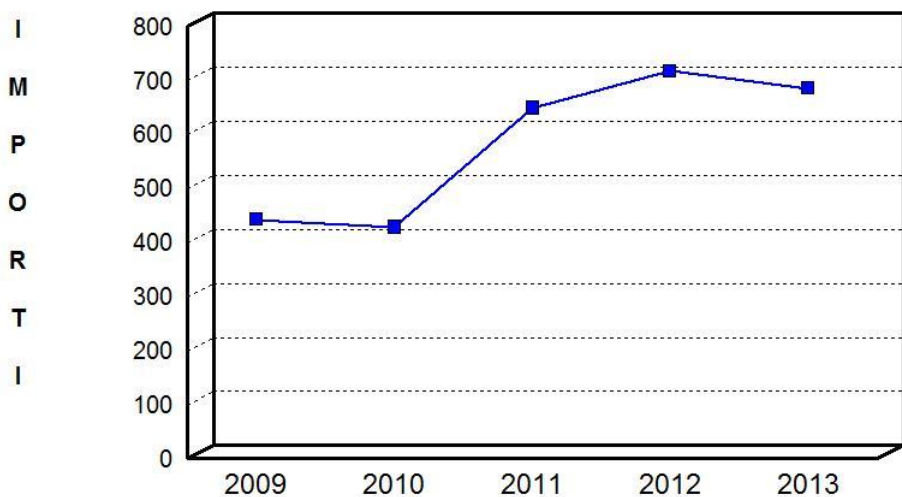
Importi espressi in euro

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi

8) PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> ENTRATE TRIBUTARIE <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> POPOLAZIONE RESIDENTE </div>	2009	$\frac{17.873.929,61}{40.399,00}$	442,43
	2010	$\frac{17.406.281,67}{40.635,00}$	428,36
	2011	$\frac{26.360.993,38}{40.637,00}$	648,69
	2012	$\frac{28.952.936,18}{40.370,00}$	717,19
	2013	$\frac{27.664.834,69}{40.370,00}$	685,28

Pressione tributaria pro capite



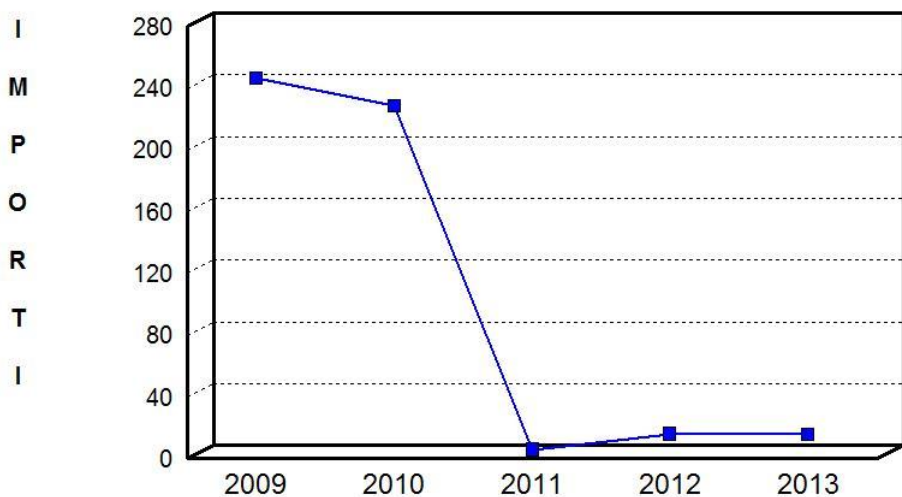
Importi espressi in euro

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi

9) TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> POPOLAZIONE RESIDENTE </div>	2009	$\frac{9.949.730,21}{40.399,00}$	246,29
	2010	$\frac{9.282.242,46}{40.635,00}$	228,43
	2011	$\frac{233.559,41}{40.637,00}$	5,75
	2012	$\frac{641.855,63}{40.370,00}$	15,90
	2013	$\frac{633.193,23}{40.370,00}$	15,68

Trasferimento erariali pro capite



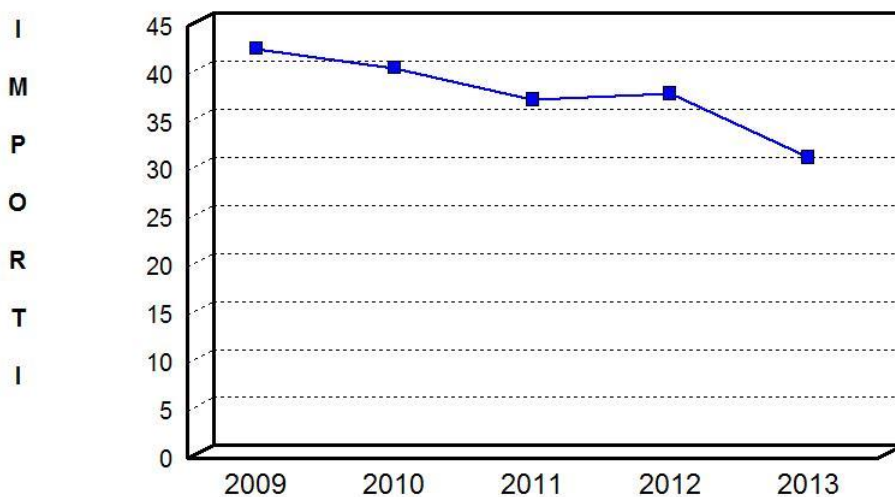
Importi espressi in euro

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

10) TRASFERIMENTI REGIONALI PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE ----- POPOLAZIONE RESIDENTE	2009	1.724.225,26 ----- 40.399,00	42,68
	2010	1.652.460,28 ----- 40.635,00	40,67
	2011	1.518.945,75 ----- 40.637,00	37,38
	2012	1.533.437,70 ----- 40.370,00	37,98
	2013	1.266.200,87 ----- 40.370,00	31,36

Trasferimenti regionali pro capite



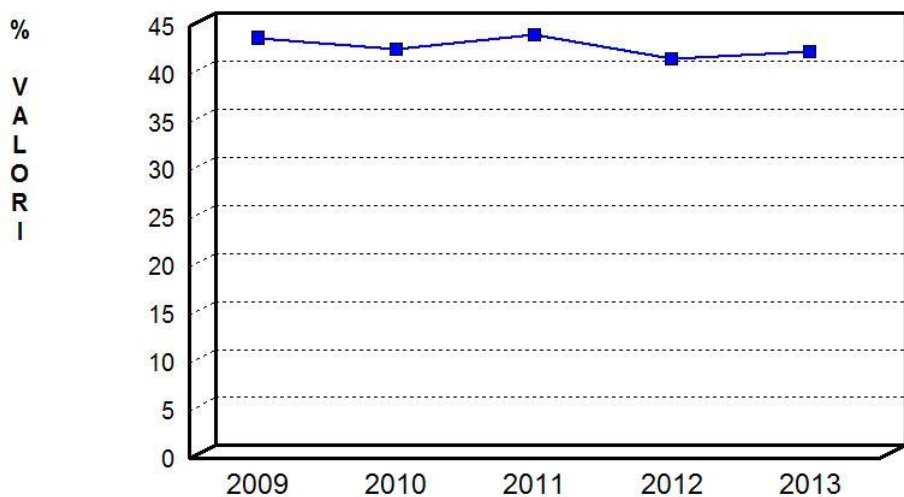
Importi espressi
in euro

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

11) GRADO DI RIGIDITA' STRUTTURALE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI}}{\text{ENTRATE CORRENTI}}$	2009	$\frac{17.890.116,15}{40.897.508,66} \times 100$	43,74 %
	2010	$\frac{17.219.327,75}{40.426.047,64} \times 100$	42,59 %
	2011	$\frac{17.017.672,33}{38.583.108,48} \times 100$	44,11 %
	2012	$\frac{17.138.833,58}{41.189.172,32} \times 100$	41,61 %
	2013	$\frac{15.913.654,19}{37.588.701,56} \times 100$	42,34 %

Grado di rigidità strutturale



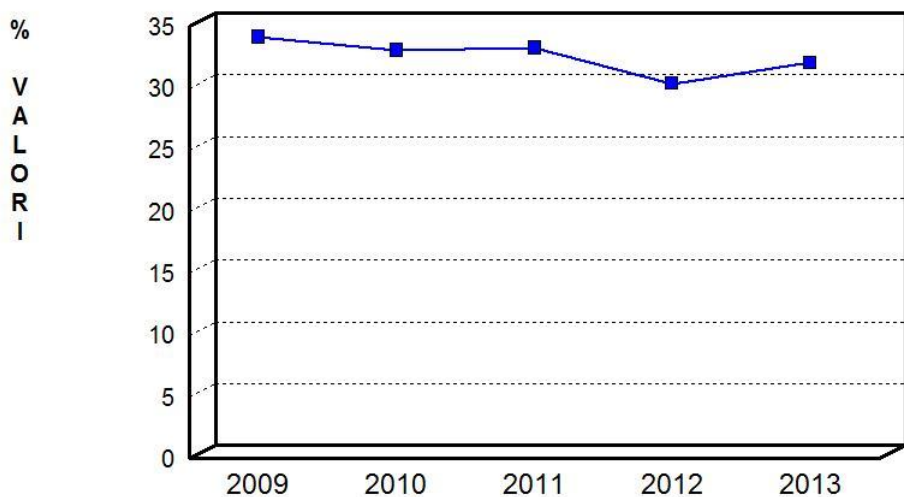
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

12) GRADO DI RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{ENTRATE CORRENTI}} \times 100$	2009	$\frac{13.958.210,94}{40.897.508,66} \times 100$	34,13 %
	2010	$\frac{13.362.585,61}{40.426.047,64} \times 100$	33,05 %
	2011	$\frac{12.839.268,75}{38.583.108,48} \times 100$	33,28 %
	2012	$\frac{12.513.381,06}{41.189.172,32} \times 100$	30,38 %
	2013	$\frac{12.051.732,71}{37.588.701,56} \times 100$	32,06 %

Grado di rigidità per costo personale



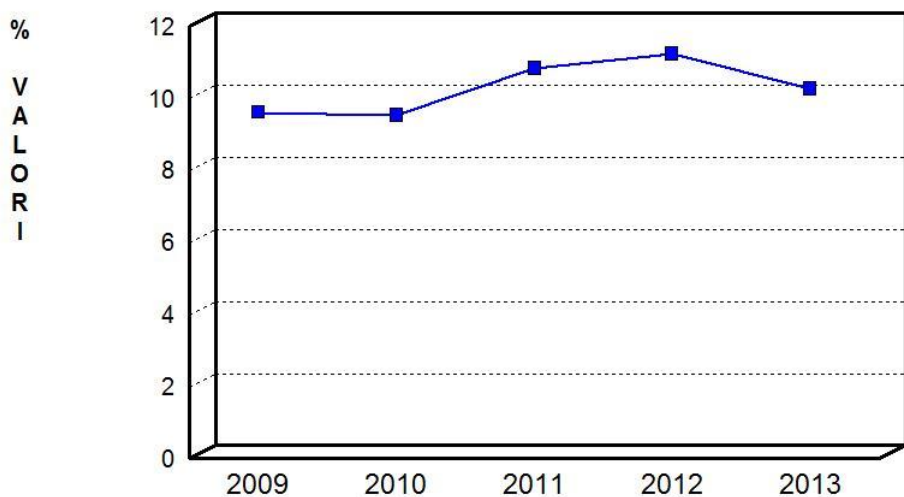
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

13) GRADO DI RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{RIMBORSO MUTUI}}{\text{ENTRATE CORRENTI}}$	2009	$\frac{3.931.905,21}{40.897.508,66}$	x 100 9,61 %
	2010	$\frac{3.856.742,14}{40.426.047,64}$	x 100 9,54 %
	2011	$\frac{4.178.403,58}{38.583.108,48}$	x 100 10,83 %
	2012	$\frac{4.625.452,52}{41.189.172,32}$	x 100 11,23 %
	2013	$\frac{3.861.921,48}{37.588.701,56}$	x 100 10,27 %

Grado rigidità per indebitamento



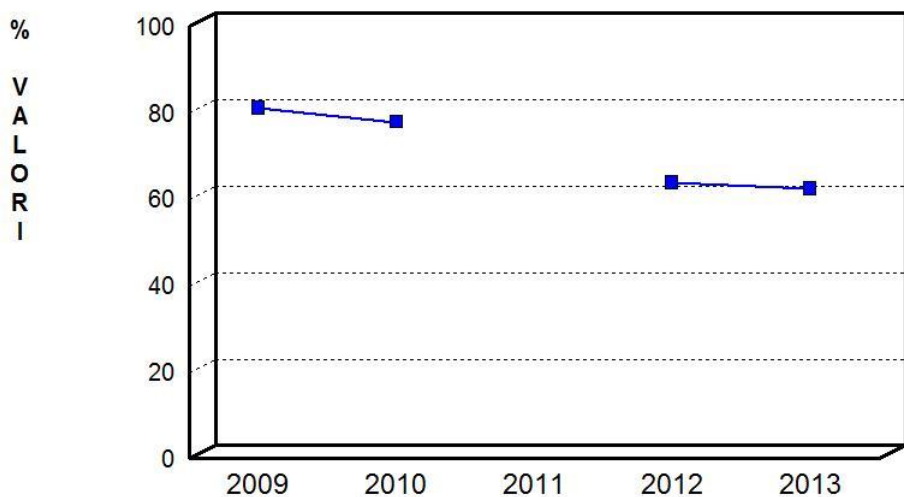
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

14) INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{INDEBITAMENTO COMPLESSIVO}}{\text{ENTRATE CORRENTI}} \times 100$	2009	$\frac{33.166.448,93}{40.897.508,66} \times 100$	81,10 %
	2010	$\frac{31.478.114,58}{40.426.047,64} \times 100$	77,87 %
	2011	$\frac{29.442.761,31}{38.583.108,48} \times 100$	76,31 %
	2012	$\frac{26.293.329,89}{41.189.172,32} \times 100$	63,84 %
	2013	$\frac{23.506.989,33}{37.588.701,56} \times 100$	62,54 %

Incidenza indebitamento totale su entrate correnti



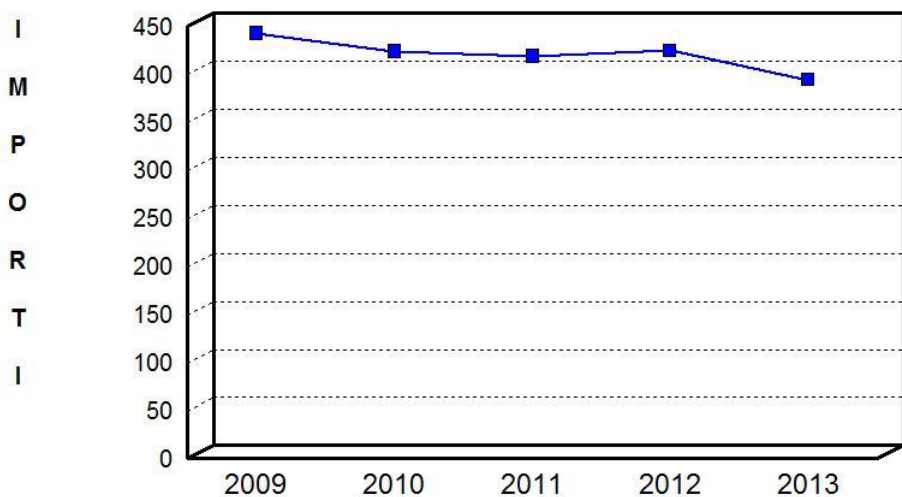
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

15) RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2009	$\frac{17.890.116,15}{40.399,00}$	442,84
	2010	$\frac{17.219.327,75}{40.635,00}$	423,76
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{SPESE PERSONALE + RIMBORSO MUTUI}}{\text{POPOLAZIONE RESIDENTE}}$ </div>	2011	$\frac{17.017.672,33}{40.637,00}$	418,77
	2012	$\frac{17.138.833,58}{40.370,00}$	424,54
	2013	$\frac{15.913.654,19}{40.370,00}$	394,20

Rigidità strutturale pro capite



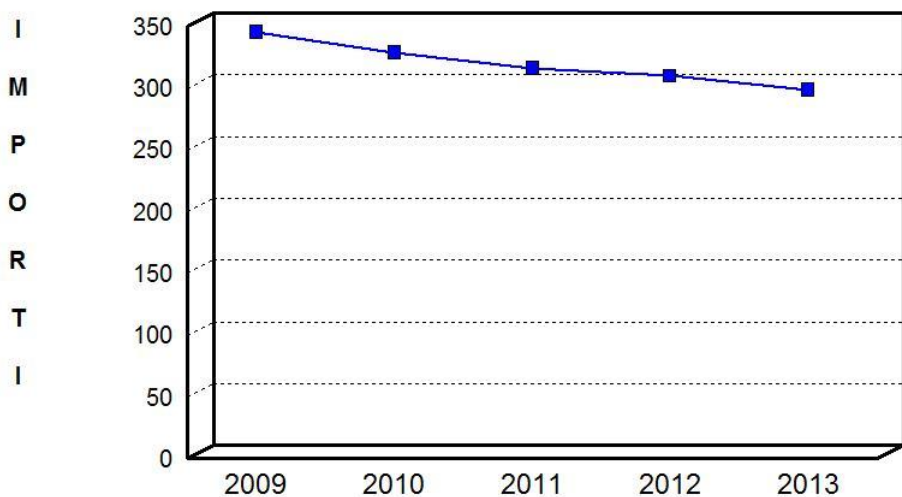
Importi espressi
in euro

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

16) COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> SPESE PERSONALE ----- POPOLAZIONE RESIDENTE </div>	2009	$\frac{13.958.210,94}{40.399,00}$	345,51
	2010	$\frac{13.362.585,61}{40.635,00}$	328,84
	2011	$\frac{12.839.268,75}{40.637,00}$	315,95
	2012	$\frac{12.513.381,06}{40.370,00}$	309,97
	2013	$\frac{12.051.732,71}{40.370,00}$	298,53

Costo del personale pro capite



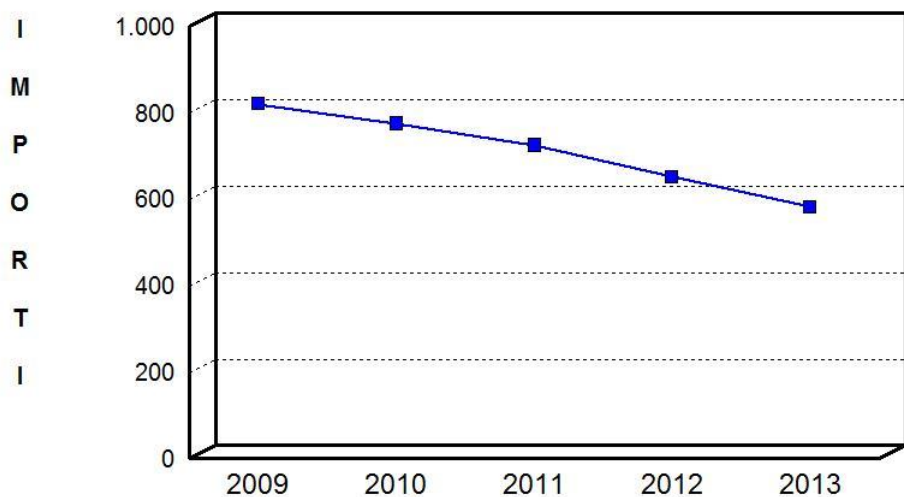
Importi espressi
in euro

Sistema degli indicatori 2013 Andamento indicatori finanziaria: analisi

17) INDEBITAMENTO PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2009	33.166.448,93 ----- 40.399,00	820,97
	2010	31.478.114,58 ----- 40.635,00	774,66
DEBITO RESIDUO MUTUI AL 31/12 ----- POPOLAZIONE RESIDENTE	2011	29.442.761,31 ----- 40.637,00	724,53
	2012	26.293.329,89 ----- 40.370,00	651,31
	2013	23.506.989,33 ----- 40.370,00	582,29

Indebitamento pro capite



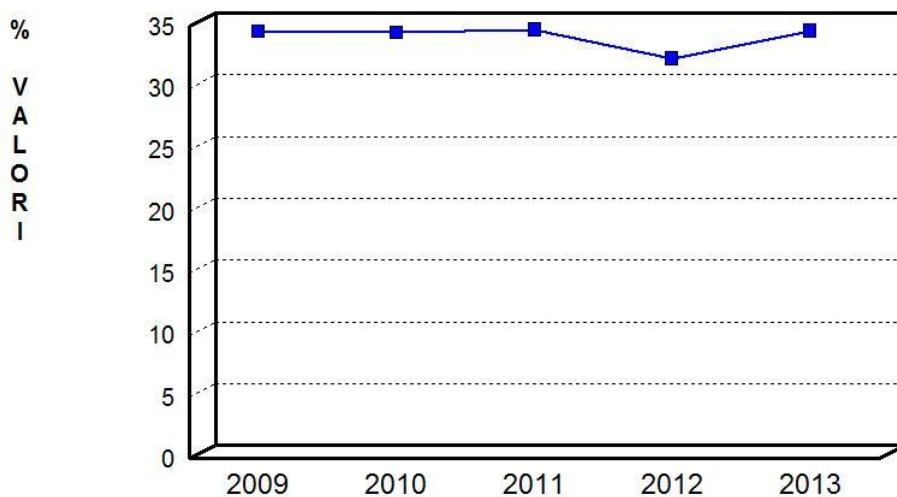
Importi espressi
in euro

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

18) INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{SPESE CORRENTI}} \times 100$	2009	$\frac{13.958.210,94}{40.390.009,60} \times 100$	34,56 %
	2010	$\frac{13.362.585,61}{38.726.736,52} \times 100$	34,50 %
	2011	$\frac{12.839.268,75}{36.987.473,01} \times 100$	34,71 %
	2012	$\frac{12.513.381,06}{38.632.028,82} \times 100$	32,39 %
	2013	$\frac{12.051.732,71}{34.802.361,00} \times 100$	34,63 %

Incidenza del costo del personale sulla spesa corrente



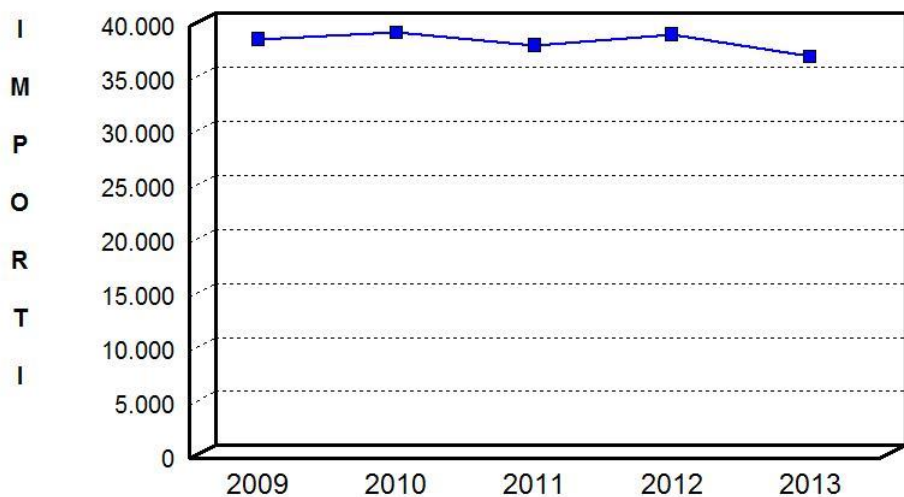
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

19) COSTO MEDIO DEL PERSONALE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> SPESE PERSONALE ----- DIPENDENTI </div>	2009	13.958.210,94 ----- 360,00	38.772,81
	2010	13.362.585,61 ----- 339,00	39.417,66
	2011	12.839.268,75 ----- 336,00	38.212,11
	2012	12.513.381,06 ----- 319,00	39.226,90
	2013	12.051.732,71 ----- 324,00	37.196,71

Costo medio del personale



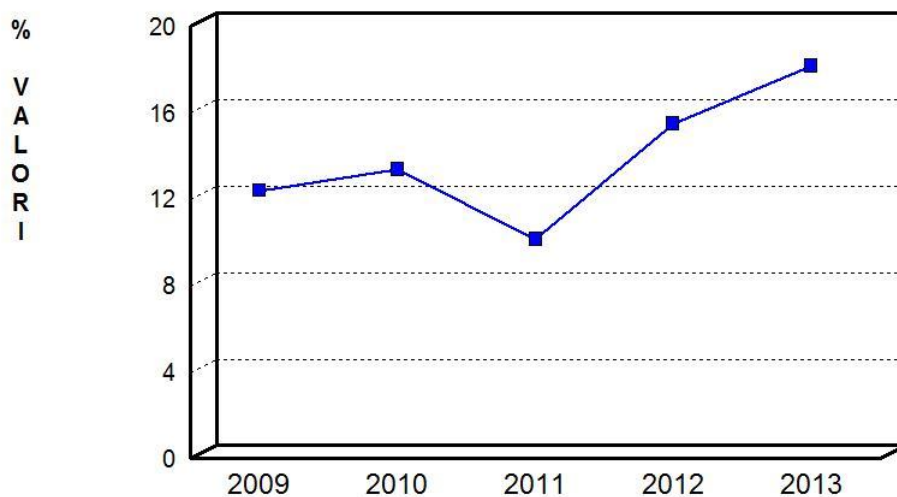
Importi espressi
in euro

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi

20) PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <p align="center">INVESTIMENTI</p> <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> <p align="center">SP. CORRENTI + INV. + QUOTA CAP. INDEB.</p> </div>	2009	$\frac{6.073.625,47}{48.943.592,24} \times 100$	12,41 %
	2010	$\frac{6.415.623,25}{47.920.376,36} \times 100$	13,39 %
	2011	$\frac{4.525.644,80}{44.537.574,00} \times 100$	10,16 %
	2012	$\frac{7.725.373,29}{49.884.450,61} \times 100$	15,49 %
	2013	$\frac{8.354.728,05}{45.943.429,61} \times 100$	18,18 %

Propensione all'investimento



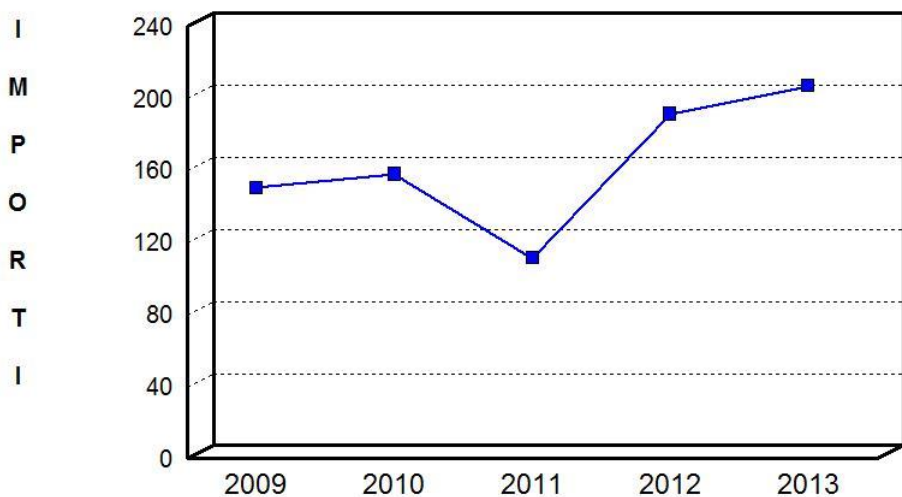
Valori espressi in percentuale

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

21) INVESTIMENTI PRO CAPITE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> <p align="center">INVESTIMENTI ----- POPOLAZIONE RESIDENTE</p> </div>	2009	$\frac{6.073.625,47}{40.399,00}$	150,34
	2010	$\frac{6.415.623,25}{40.635,00}$	157,88
	2011	$\frac{4.525.644,80}{40.637,00}$	111,37
	2012	$\frac{7.725.373,29}{40.370,00}$	191,36
	2013	$\frac{8.354.728,05}{40.370,00}$	206,95

Investimenti pro capite



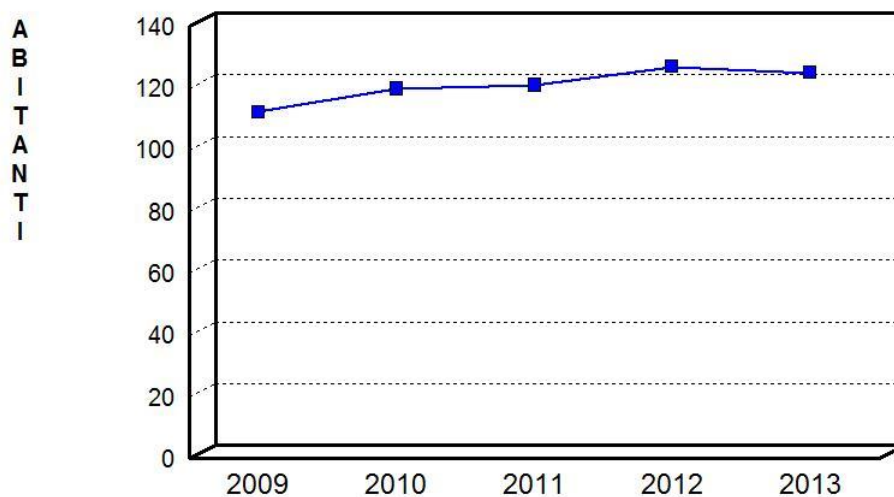
Importi espressi
in euro

**Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziaria: analisi**

22) ABITANTI PER DIPENDENTE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
$\frac{\text{POPOLAZIONE RESIDENTE}}{\text{DIPENDENTI}}$	2009	$\frac{40.399,00}{360,00}$	112,22
	2010	$\frac{40.635,00}{339,00}$	119,87
	2011	$\frac{40.637,00}{336,00}$	120,94
	2012	$\frac{40.370,00}{319,00}$	127,00
	2013	$\frac{40.370,00}{324,00}$	125,00

Abitanti per dipendente



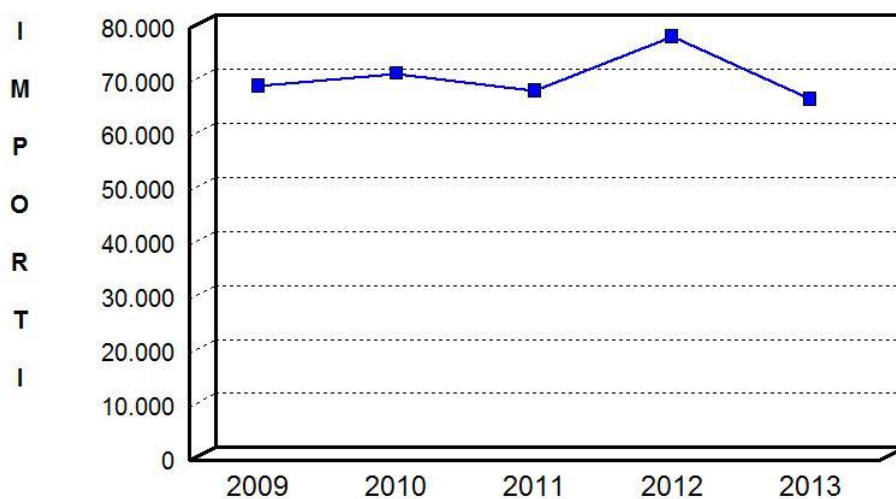
Valori espressi in n.abitanti

Sistema degli indicatori 2013 Andamento indicatori finanziaria: analisi

23) RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

ADDENDI ELEMENTARI	ANNO	IMPORTI	INDICATORE
	2009	24.979.850,62 ----- 360,00	69.388,47
	2010	24.285.425,36 ----- 339,00	71.638,42
SP. CORRENTE AL NETTO PERS. E INT. PASS ----- DIPENDENTI	2011	22.994.256,87 ----- 336,00	68.435,29
	2012	25.020.243,74 ----- 319,00	78.433,37
	2013	21.675.047,37 ----- 324,00	66.898,29

Risorse gestite per dipendente



Valori espressi in euro

Andamento delle entrate nel quinquennio Il riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che il Comune potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/2000, art.149/2).

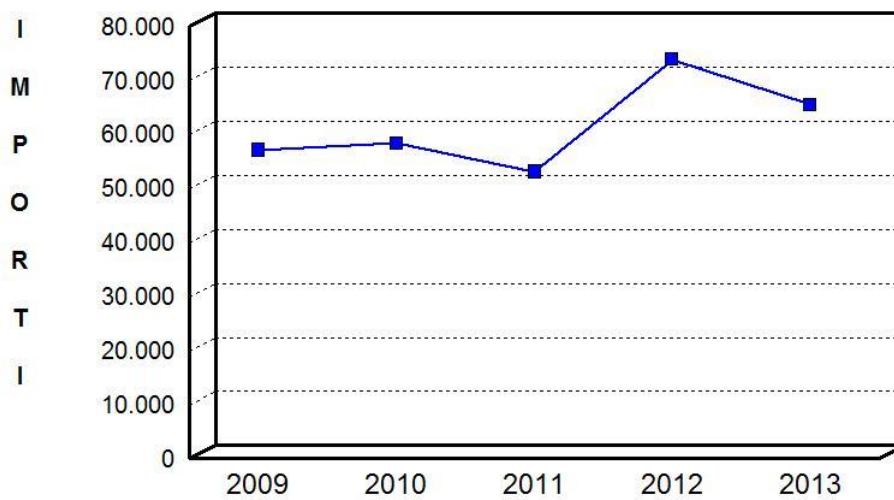
L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni circa l'entità delle risorse trasferite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizioni di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)"* (D.Lgs.267/2000, art.149/3).

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziare nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE Denominazione	Anno 2013	Percentuale
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Tributarie	27.664.834,69	42,26
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	3.100.911,80	4,74
Titolo 3 - Extratributarie	6.822.955,07	10,42
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	8.354.728,05	12,76
Titolo 5 - Accensione di prestiti	9.000.000,00	13,75
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	10.523.000,00	16,07
Totale	65.466.429,61	100,00

RIEPILOGO ENTRATE	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
Avanzo di amministrazione				377.353,85	0,00
Tit. 1 - Tributarie	17.873.929,61	17.406.281,67	26.360.993,38	28.952.936,18	27.664.834,69
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	13.070.952,78	12.431.911,73	3.424.939,90	3.620.824,96	3.100.911,80
Tit. 3 - Extratributarie	9.952.626,27	10.587.854,24	8.797.175,20	8.615.411,18	6.822.955,07
Tit. 4 - Trasf. capitali e risc. di crediti	3.527.839,00	6.825.941,01	4.636.541,88	7.777.924,44	8.354.728,05
Tit. 5 - Accensione di prestiti	3.476.500,00	1.089.682,24	989.102,92	9.540.000,00	9.000.000,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	9.150.439,95	10.038.585,42	8.888.616,62	14.992.000,00	10.523.000,00
Totale	57.052.287,61	58.380.256,31	53.097.369,90	73.876.450,61	65.466.429,61

Riepilogo delle entrate



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle entrate nel quinquennio

Le entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

A decorrere dal 2011, a seguito dell'approvazione del decreto legislativo 23/2011, attuativo sul federalismo fiscale, la consistenza e la composizione delle risorse del titolo I sono notevolmente modificate.

Nella prima categoria, e cioè nelle imposte, confluiscono l'imposta municipale unica (IMU), l'imposta sulla pubblicità, e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta di scopo. La compartecipazione del Comune al gettito dell'IRPEF è stata sostituita in un primo momento dalla compartecipazione IVA e attualmente dal fondo sperimentale di riequilibrio iscritto nella categoria 03.

Venendo al contenuto delle principali imposte, la norma sull'IRPEF stabilisce *“è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31 dicembre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...).”* (D.Lgs.360/1998, art.1/1).

Per quanto riguarda invece il secondo tributo, la vita giuridica dell'imposta sugli immobili (IMU) ha subito nel tempo consistenti modifiche. La norma iniziale stabilisce che *“a decorrere dall'anno 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili ICI. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa”* (D.Lgs. 504/92, art. 1-2). L'applicazione di questo tributo sul patrimonio immobiliare è stata però in seguito limitata alla sola abitazione secondaria, dato che *“a decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunali sugli immobili (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo”* (L. 126/08, art. 1).

L'art. 8 del D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011 istituisce, dall'anno 2014, dell'Imposta Municipale propria (I.M.U.) e l'art. 13 del DL n. 201 del 06.12.2011, cui Legge di conversione n. 214 del 22.12.2011 *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”*, anticipa l'applicazione dell'imposta, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 fino al 2014 ed a regime dal 2015;

Per quanto riguarda le tasse la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani a decorrere dal 2013 è stata sostituita dalla Tassa Rifiuti e Servizi TARES la cui normativa è in corso di aggiornamento da parte del Legislatore.

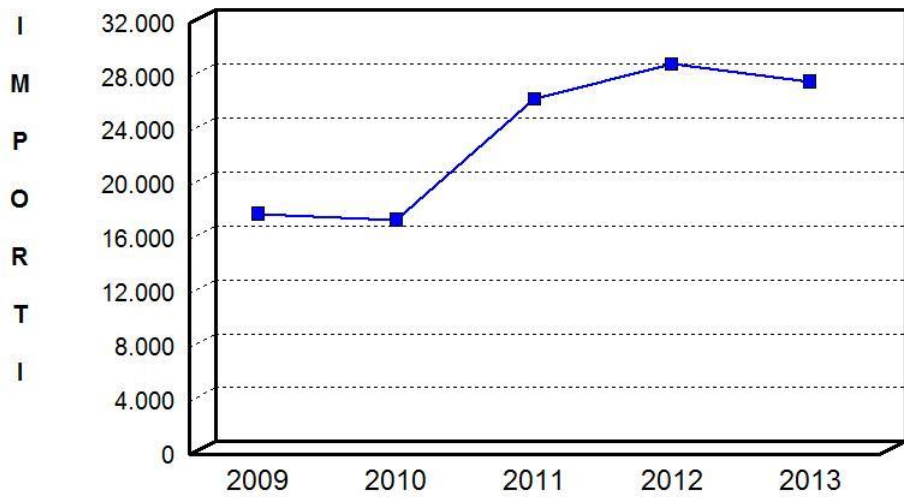
Nella categoria dei tributi speciali, oltre ai diritti sulle pubbliche affissioni, le entrate più importanti, a decorrere dal 2011, sono rappresentate dal fondo di riequilibrio. Il fondo di riequilibrio è un fondo nel quale, in questo periodo transitorio fino all'entrata in vigore definitiva delle norme sul federalismo fiscale nel 2014, confluiscono tutte le risorse derivanti dall'attribuzione ai comuni di quote di tributi immobiliari.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I stanziato nell'esercizio (competenza) e suddiviso nelle singole categorie di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale delle entrate tributarie.

ENTRATE Titolo 1 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Categoria 1 - Imposte	18.385.545,54	66,46
Categoria 2 - Tasse	7.248.000,00	26,20
Categoria 3 – Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.031.289,15	7,34
Totale	27.664.834,69	100,00

ENTRATE Titolo 1	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziamenti)	2013 (Stanziamenti)
1 - Imposte	11.334.710,85	10.757.710,12	12.620.525,75	15.500.800,13	18.385.545,54
2 - Tasse	6.374.631,04	6.492.052,55	7.048.626,73	7.080.000,00	7.248.000,00
3 - Tributi speciali ed altre entr. tributarie	164.587,72	156.519,00	6.691.840,90	6.372.136,05	2.031.289,15
Totale	17.873.929,61	17.406.281,67	26.360.993,38	28.952.936,18	27.664.834,69

Entrate tributarie



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle entrate nel quinquennio I trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di ridistribuire localmente le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che, usando una terminologia di particolare attualità, vengono associate alla questione del federalismo fiscale e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/2000) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di ammontare definito, destinate a finanziare specifiche funzioni svolte dagli enti locali, ripartito secondo criteri trasparenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto (ammontare definito di risorse), *"ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/2000, art.149/2). *La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto (modalità con cui vengono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale), la legge precisa che *"(...) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali"* (D.Lgs.267/2000, art.149/5-6).

Il Comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, *"la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico"* (D.Lgs.267/2000, art.149/9).

Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad enti che si trovano in condizioni socioeconomiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, *"la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale"* (D.Lgs.267/2000, art.149/10).

Il legislatore, per stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite dalla legge finanziaria (bilancio statale) e favorire così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che *"(...) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.149/11).

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso nel comparto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo stato concorre al finanziamento dei bilancio dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- il “Fondo ordinario” per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell’addizionale sui consumi dell’energia elettrica
- il “Fondo consolidato” per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi
- il “Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale”, costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall’imposta comunale sugli immobili
- il “Fondo per la compartecipazione dei comuni al gettito IRPEF”, nel quale confluiscono le somme spettanti a tale titolo ai comuni. Questa compartecipazione non costituisce, tuttavia, un’entrata aggiuntiva per il bilancio, dato che l’attribuzione agli enti delle somme spettanti a tale titolo è neutralizzata da una riduzione dei trasferimenti erariali di ciascun ente in misura corrispondente al gettito derivante dalla compartecipazione stessa.
- il “Fondo per il federalismo amministrativo”, in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell’applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali.

A decorrere dal 2000, inoltre, nello stato di previsione del ministero dell’interno è stato istituito il fondo alimentato dalle rassegnazioni delle entrate provenienti dall’assoggettamento ad iva delle prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti locali a soggetti esterni alle amministrazioni, e questo al fine di poter neutralizzare l’incidente dell’applicazione dell’iva sui costi sostenuti dagli utenti

Oltre a quanto detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l’imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo stato ai singoli comuni. Questo riparto però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell’efficienza nella riscossione dell’imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni

Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del ministero dell’interno:

- il “Fondo nazionale ordinario per gli investimenti”, destinato specificatamente al finanziamento di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, il cui stanziamento è riservato per l’80 per cento ai comuni con meno di 5.000 abitanti;
- il “Fondo nazionale speciale per gli investimenti”, finanziato con i proventi di competenza dello stato derivanti dalla casa da gioco di Campione d’Italia e destinato, in via prioritario, alla realizzazione di opere pubbliche degli enti in condizioni di degrado o degli enti i cui organi siano stati sciolti per reati di tipo mafioso. A tale scopo, sono stati fissati i parametri obiettivi volti ad individuare gli enti in gravissime condizioni di degrado, destinando inoltre una quota pari al 30 per cento del fondo agli enti locali con meno di 3.000 abitanti, per la realizzazione di opere pubbliche i cui oneri non possano essere fronteggiati in modo diverso;
- il “Fondo per lo sviluppo degli investimenti”, con l’unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all’entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento, si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell’indebitamento pregresso dei comuni;
- il “Fondo per il federalismo amministrativo”, che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98

Chiude l’elenco delle risorse statali destinati agli investimenti il “Fondo a favore dei titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto”, istituito dal 2000 (legge 472/99) con lo scopo di sostenere il processo di liberalizzazione dei servizi di pubblico trasporto.

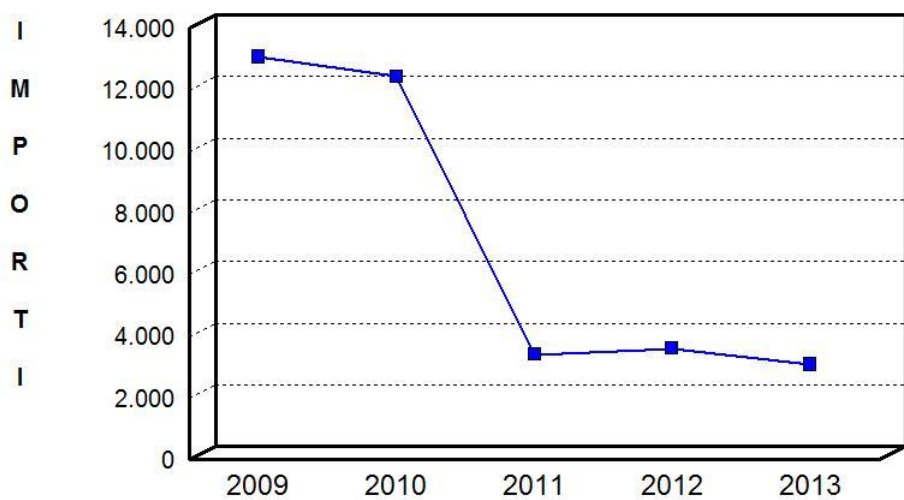
Va comunque evidenziato che nel 2011, con l’approvazione dei vari decreti relativi al federalismo municipale, tutto il sistema di trasferimenti statali verso le autonomie locali è stato modificato radicalmente. In particolare la maggior parte dei trasferimenti statali sono stati sostituiti da compartecipazioni ai gettiti dei tributi erariali che confluiscono nel fondo sperimentale di riequilibrio e da tributi locali come l’IMU (Imposta Municipale Unica) e la TARES Tassa Rifiuti e Servizi.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza). Gli importi sono sempre espressi in euro, mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE Titolo 2 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	633.193,23	20,42
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.266.200,87	40,84
Categoria 3 - Contributi regione funzione delegate	942.491,00	30,39
Categoria 4 - Contributi comunitari e internazionali	32.000,00	1,03
Categoria 5 - Contributi altri enti pubblici	227.026,70	7,32
Totale	3.100.911,80	100,00

ENTRATE Titolo 2	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
1 - Contributi e trasf. correnti dallo stato	9.949.730,21	9.282.242,46	233.559,41	641.855,63	633.193,23
2 - Contrib. e trasf. correnti dalla regione	1.724.225,26	1.652.460,28	1.518.945,75	1.533.437,70	1.266.200,87
3 - Contributi regione funzione delegate	1.142.690,35	980.994,95	1.049.209,49	978.778,93	942.491,00
4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	43.397,24	55.776,98	90.000,00	32.000,00
5 - Contributi altri enti pubblici	254.306,96	472.816,80	567.448,27	376.752,70	227.026,70
Totale	13.070.952,78	12.431.911,73	3.424.939,90	3.620.824,96	3.100.911,80

Trasferimenti correnti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle entrate nel quinquennio

Le entrate extra tributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse extratributarie. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei proventi dei servizi pubblici è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), di servizi a domanda individuale e di servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori di beni del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il cui valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente.

Gli utili di aziende speciali, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti, mentre i dividendi sono infine la remunerazione del capitale investito dal Comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni, o più raramente, come società a responsabilità limitata.

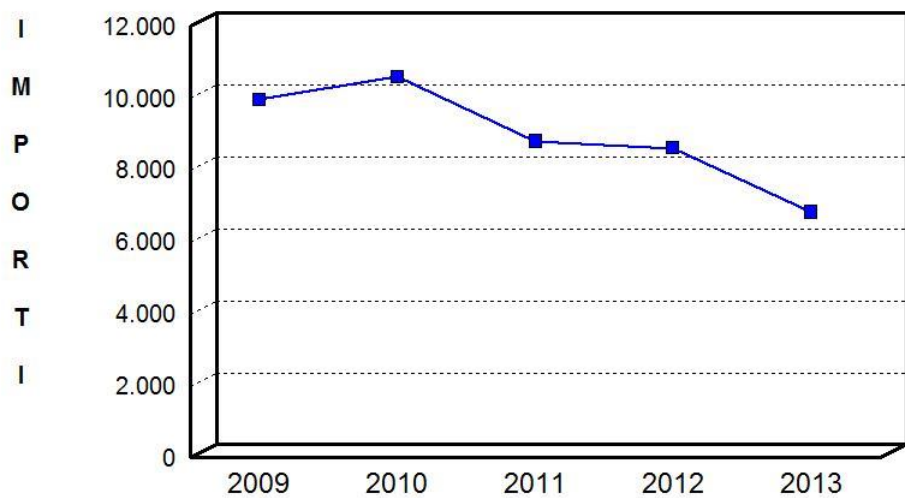
L'ultima categoria di entrate collocata in questo titolo è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziare nell'esercizio (competenza) suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in valori percentuali.

ENTRATE Titolo 3 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	3.903.559,46	57,22
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'ente	624.549,89	9,15
Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	35.500,00	0,52
Categoria 4 - Utili netti aziende, dividendi	35.000,00	0,51
Categoria 5 - Proventi diversi	2.224.345,72	32,60
Totale	6.822.955,07	100,00

ENTRATE Titolo 3	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
1 - Proventi dei servizi pubblici	5.763.941,73	5.332.225,01	5.050.219,52	5.065.810,37	3.903.559,46
2 - Proventi dei beni dell'ente	546.561,40	746.587,36	992.388,13	1.007.446,44	624.549,89
3 - Interessi su anticipazioni e crediti	47.463,83	44.969,66	51.263,88	47.000,00	35.500,00
4 - Utili netti aziende, dividendi	46.948,04	49.463,58	25.313,68	43.926,68	35.000,00
5 - Proventi diversi	3.547.711,27	4.414.608,63	2.677.989,99	2.451.227,69	2.224.345,72
Totale	9.952.626,27	10.587.854,24	8.797.175,20	8.615.411,18	6.822.955,07

Entrate extratributarie



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle entrate nel quinquennio Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura e di diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale dallo Stato, regione ed altri enti e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unico caso in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di riequilibrio della gestione. Solo in questo specifico caso il Comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali ed utilizzare il ricavato per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

I trasferimenti in conto capitale sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune ed erogati da enti pubblici, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

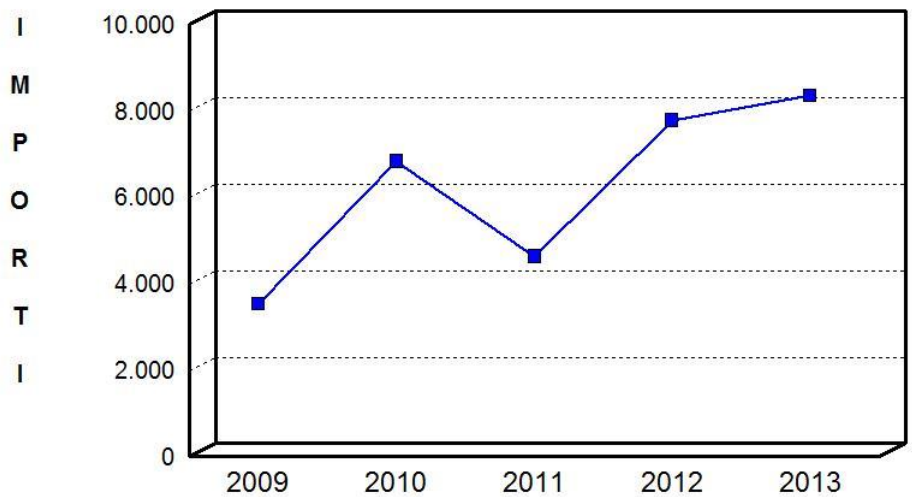
Le riscossioni di crediti sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziare per l'esercizio (competenza) e suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE Titolo 4 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	2.665.000,00	31,90
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	667.728,05	7,99
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	70.127,00	0,84
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.951.873,00	59,27
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	8.354.728,05	100,00

ENTRATE Titolo 4	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziamenti)	2013 (Stanziamenti)
1 - Alienazione di beni patrimoniali	994.056,62	1.382.398,86	324.112,41	2.639.172,13	2.665.000,00
2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	6.105,26	236.105,26	1.689.642,06	895.266,06	667.728,05
3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	78.985,05	326.671,98	249.210,52	299.750,00	70.127,00
4 - Trasf. di capitale da altri enti pubblici	170.000,00	2.824.188,90	570.561,28	850.000,00	0,00
5 - Trasf. di capitale da altri soggetti	2.278.692,07	2.056.576,01	1.803.015,61	3.093.736,25	4.951.873,00
6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.527.839,00	6.825.941,01	4.636.541,88	7.777.924,44	8.354.728,05

Contributi in C/capitale



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle entrate nel quinquennio Le accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle accensioni di prestiti, dai finanziamenti a breve termine, dalle emissioni di prestiti obbligazionari e dalle anticipazioni di cassa. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio è mutevole perché dipende dalla politica finanziaria perseguita dal Comune. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione finanziaria attiva) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno (agevolato o ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo di cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica programmata.

Le accensioni di mutui e prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, verrà meglio sviluppato nel capitolo che analizza gli effetti della dinamica dell'indebitamento.

La stessa situazione si verifica quando il Comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un prestito obbligazionario. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito incidono negli stanziamenti del bilancio di parte corrente in tutti gli esercizi in cui vengono a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni).

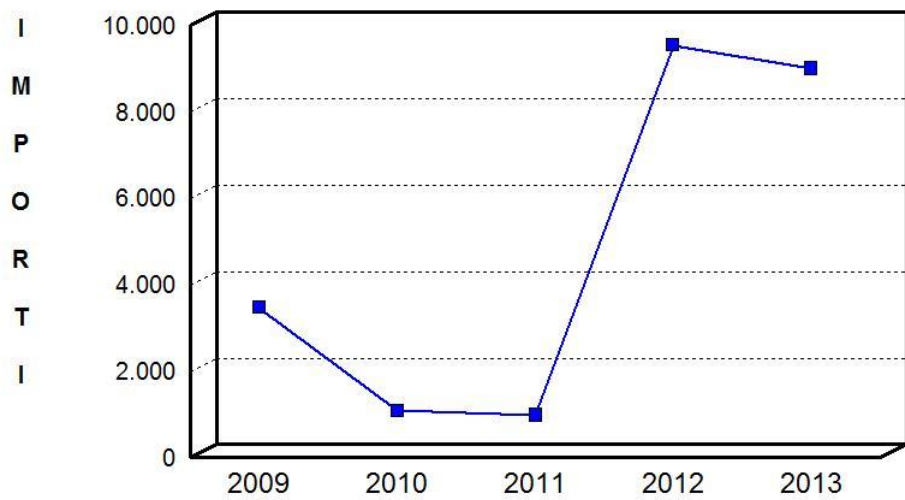
Le anticipazioni di cassa, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziato per l'esercizio (competenza) e suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE Titolo 5 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	9.000.000,00	100,00
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	9.000.000,00	100,00

ENTRATE Titolo 5	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziamenti)	2013 (Stanziamenti)
1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00	9.000.000,00
2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Assunzione di mutui e prestiti	3.476.500,00	1.089.682,24	989.102,92	540.000,00	0,00
4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.476.500,00	1.089.682,24	989.102,92	9.540.000,00	9.000.000,00

Accensione di prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle uscite nel quinquennio

Il riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del Comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella nuova struttura prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il Comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da un parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi di congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante la gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Se da un lato *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'esercizio deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che *"gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.191/1). È per questo principio che *"i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria"* (D.Lgs.267/2000, art.151/4).

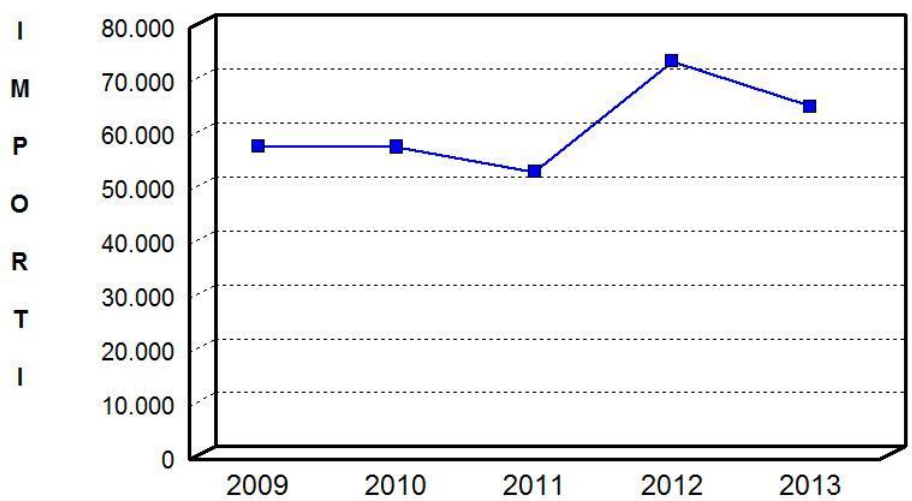
La dimensione complessiva della spesa dipende dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, *"gli enti locali deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio finanziario (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione dell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare per l'esercizio (competenza), suddivise nei titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO SPESE Denominazione	Anno 2013	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	34.802.361,00	53,17
Titolo 2 - In conto capitale	8.354.728,05	12,76
Titolo 3 - Rimborso prestiti	11.786.340,56	18,00
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	10.523.000,00	16,07
Totale	65.466.429,61	100,00

RIEPILOGO SPESE	2009 (Impegni)	2010 (Impegni)	2011 (Impegni)	2012 (Stanziamenti)	2013 (Stanziamenti)
Disavanzo di amministrazione				0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	40.390.009,60	38.726.736,52	36.987.473,01	38.632.028,82	34.802.361,00
Titolo 2 - In conto capitale	6.073.625,47	6.415.623,25	4.525.644,80	7.725.373,29	8.354.728,05
Titolo 3 - Rimborso prestiti	2.479.957,17	2.778.016,59	3.024.456,19	12.527.048,50	11.786.340,56
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	9.150.439,95	10.038.585,42	8.888.616,62	14.992.000,00	10.523.000,00
Totale	58.094.032,19	57.958.961,78	53.426.190,62	73.876.450,61	65.466.429,61

Riepilogo delle spese



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle uscite nel quinquennio

Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione attribuita a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del titolo I. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perché consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

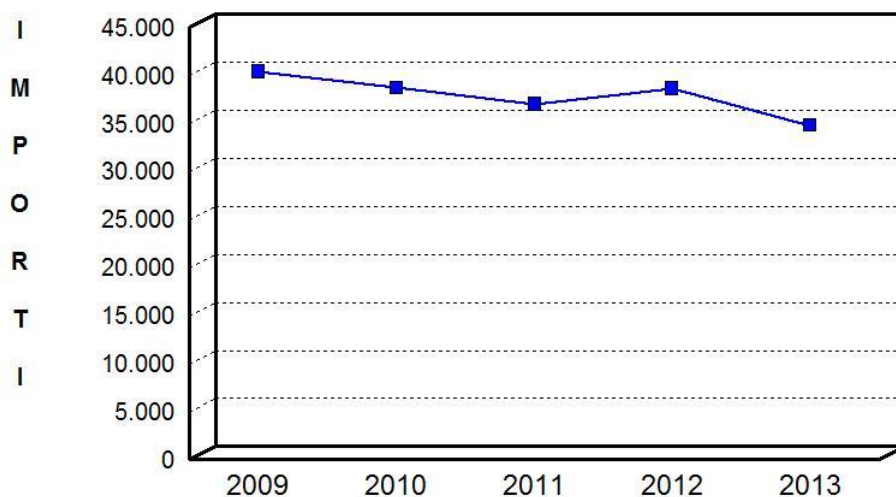
L'analisi del costo del personale, per la sua rilevanza nella economia generale del Comune e per gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in uno specifico capitolo, a cui si rimanda .

Il prospetto successivo riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziare per l'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale delle spese.

SPESE Titolo 1 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	10.292.863,65	29,57
Funzione 2 - Giustizia	188.817,00	0,54
Funzione 3 - Polizia locale	1.283.289,29	3,69
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.131.869,90	6,13
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.517.282,76	7,23
Funzione 6 - Sport e ricreazione	917.544,97	2,64
Funzione 7 - Turismo	80.537,13	0,23
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.907.402,24	8,35
Funzione 9 - Territorio e ambiente	6.591.366,34	18,94
Funzione 10 - Settore sociale	7.209.430,26	20,72
Funzione 11 - Sviluppo economico	680.801,19	1,96
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.156,27	0,00
Totale	34.802.361,00	100,00

SPESE Titolo 1	2009 (Impegni)	2010 (Impegni)	2011 (Impegni)	2012 (Stanzamenti)	2013 (Stanzamenti)
1 - Amministrazione, gest. e controllo	10.348.713,45	9.599.970,46	9.297.740,00	10.311.434,51	10.292.863,65
2 - Giustizia	141.189,06	162.890,47	193.514,87	170.764,24	188.817,00
3 - Polizia locale	1.406.722,34	1.386.005,31	1.370.616,59	1.425.474,95	1.283.289,29
4 - Istruzione pubblica	2.820.182,45	2.713.252,21	2.308.691,31	2.428.490,44	2.131.869,90
5 - Cultura e beni culturali	3.075.022,83	2.745.845,37	2.652.881,12	2.531.529,01	2.517.282,76
6 - Sport e ricreazione	1.072.298,01	965.304,18	932.206,77	889.531,87	917.544,97
7 - Turismo	222.504,97	132.278,58	107.664,42	60.491,99	80.537,13
8 - Viabilità e trasporti	3.187.321,88	2.827.191,14	2.821.703,04	4.254.786,39	2.907.402,24
9 - Territorio e ambiente	6.991.706,10	6.815.523,39	6.903.418,04	6.792.597,41	6.591.366,34
10 - Settore sociale	10.428.179,39	10.790.475,70	9.732.286,81	9.162.991,36	7.209.430,26
11 - Sviluppo economico	694.203,01	587.434,67	666.062,64	602.859,92	680.801,19
12 - Servizi produttivi	1.966,11	565,04	687,40	1.076,73	1.156,27
Totale	40.390.009,60	38.726.736,52	36.987.473,01	38.632.028,82	34.802.361,00

Spese correnti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle uscite nel quinquennio

Le spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che il Comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisizione di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune viene a compensarsi perfettamente.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite in: funzioni di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in appalto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

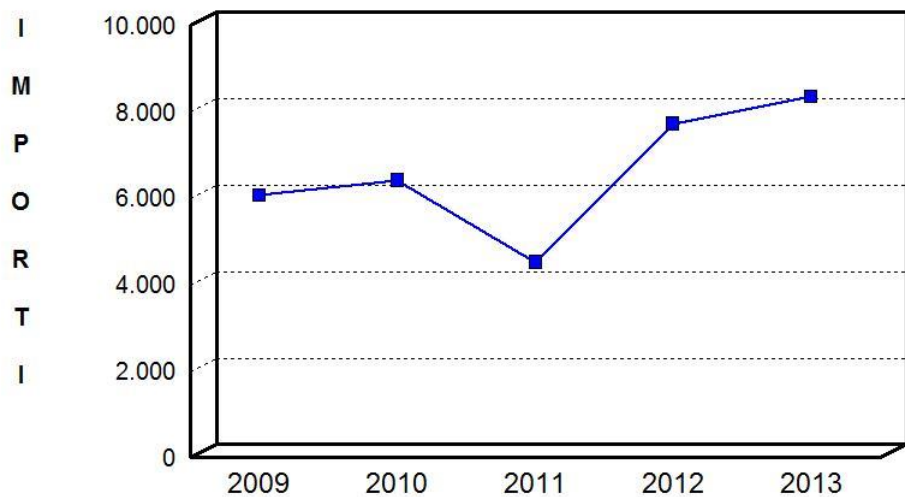
Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quale, e in che misura, sono i settore dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La dinamica degli investimenti è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziato per l'esercizio (competenza) suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

SPESE Titolo 2 (Stanziamenti)	Anno 2013	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	953.000,00	11,41
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	815.000,00	9,75
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	575.000,00	6,88
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	4.426.728,05	52,98
Funzione 9 - Territorio e ambiente	795.000,00	9,52
Funzione 10 - Settore sociale	790.000,00	9,46
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	8.354.728,05	100,00

SPESE Titolo 2	2009 (Impegni)	2010 (Impegni)	2011 (Impegni)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
1 - Amministrazione, gest. e controllo	1.383.088,65	1.242.150,45	351.030,92	1.013.319,00	953.000,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00
3 - Polizia locale	85.500,00	0,00	0,00	203.000,00	0,00
4 - Istruzione pubblica	658.200,00	100.000,00	1.900.514,27	2.031.266,06	815.000,00
5 - Cultura e beni culturali	600.945,60	329.682,24	220.000,00	0,00	0,00
6 - Sport e ricreazione	224.334,56	80.000,00	186.980,00	624.172,13	575.000,00
7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Viabilità e trasporti	2.167.804,31	1.911.349,49	839.891,51	2.010.486,25	4.426.728,05
9 - Territorio e ambiente	239.156,51	2.105.500,00	706.897,58	274.000,00	795.000,00
10 - Settore sociale	670.304,48	646.941,07	320.330,52	1.269.129,85	790.000,00
11 - Sviluppo economico	44.291,36	0,00	0,00	50.000,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.073.625,47	6.415.623,25	4.525.644,80	7.725.373,29	8.354.728,05

Investimenti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle uscite nel quinquennio Il rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari, di debiti pluriennali, e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibili nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una semplice partita di credito (anticipazione di cassa) e debito (rimborso anticipazione di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale dei mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.) comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è generalmente utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche particolarmente elevate.

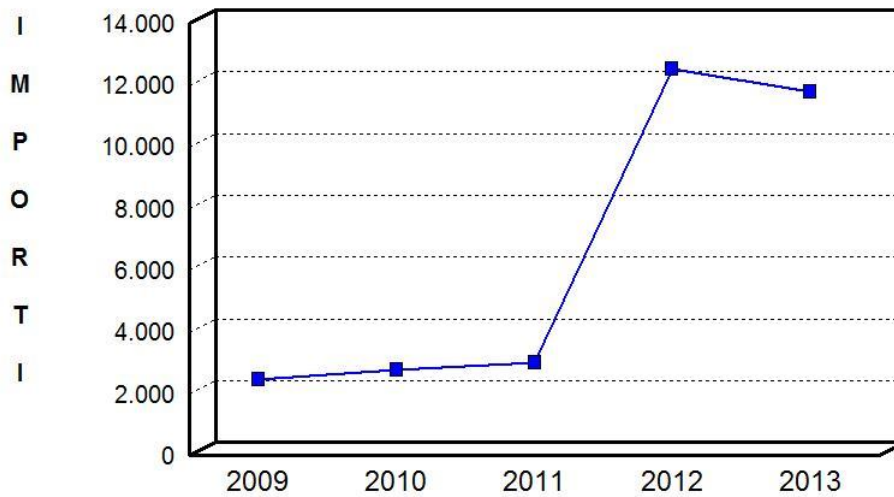
Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti, prendendo in esame i movimenti già verificati nell'ultimo quinquennio o previsti nell'anno oggetto della programmazione.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziato per l'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

SPESE Titolo 3 (Stanzamenti)	Anno 2013	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	9.000.000,00	76,36
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.954.069,83	16,58
Rimborso di prestiti obbligazionari	831.969,94	7,06
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	300,79	0,00
Totale	11.786.340,56	100,00

SPESE Titolo 3	2009 (Impegni)	2010 (Impegni)	2011 (Impegni)	2012 (Stanziamenti)	2013 (Stanziamenti)
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00	9.000.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.721.859,41	2.001.546,05	2.229.528,35	2.713.187,97	1.954.069,83
Rimborso di prestiti obbligazionari	756.222,30	774.657,57	793.343,66	812.405,98	831.969,94
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	1.875,46	1.812,97	1.584,18	1.454,55	300,79
Totale	2.479.957,17	2.778.016,59	3.024.456,19	12.527.048,50	11.786.340,56

Rimborso prestiti



Importi espressi
in migliaia di
euro

Principali scelte di gestione Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia del Comune. Il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del Comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, tralaltro molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle spese correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del Comune, da un minimo del 41 ad un massimo del 48 per cento (48% fino a 2.999 abitanti; 46% fino a 59.999 abitanti; 41% fino a 250.000 abitanti; 44% oltre i 250.000 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale stanziate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il Comune (Dotazione organica).

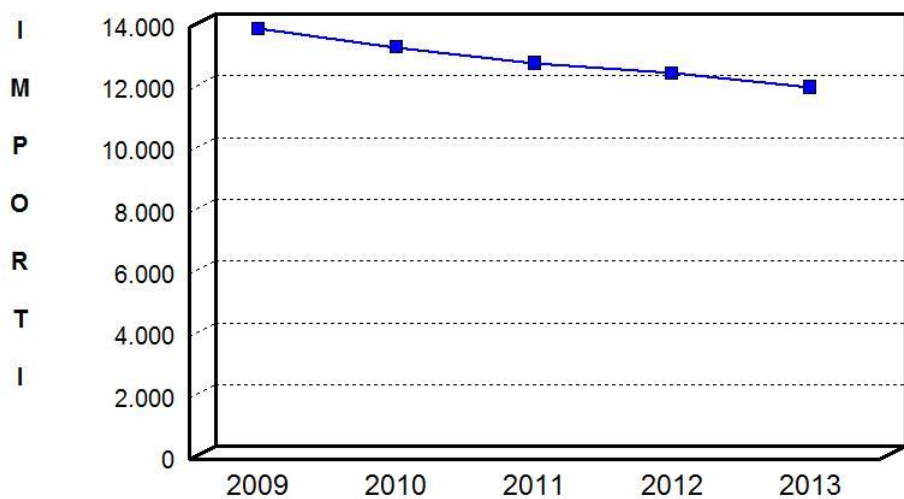
PERSONALE		2013
FORZA LAVORO (numero)		
Personale previsto in pianta organica		365,00
Dipendenti in servizio di ruolo		314,00
Dipendenti in servizio non di ruolo		10,00
Totale		324,00
SPESA PER IL PERSONALE		
Spesa per il personale complessiva (Intervento 1.01)	(+)	11.433.050,73
Spesa per il personale per specifica destinazione	(-)	0,00
Spesa per il personale – altri oneri	(+)	618.681,98
Totale		12.051.732,71

DINAMICA DEL PERSONALE	2009	2010	2011	2012	2013
FORZA LAVORO (numero)					
Personale previsto in pianta organica	365,00	365,00	365,00	365,00	365,00
Dipendenti in servizio di ruolo	345,00	334,00	322,00	309,00	314,00
Dipendenti in servizio non di ruolo	15,00	5,00	14,00	10,00	10,00
Totale	360,00	339,00	336,00	319,00	324,00

SPESA PER IL PERSONALE

Spesa per il personale complessiva	13.958.210,94	13.362.585,61	12.839.268,75	12.513.381,06	12.051.732,71
------------------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Spesa personale



Importi espressi
in migliaia di
euro

Principali scelte di gestione Il livello di indebitamento

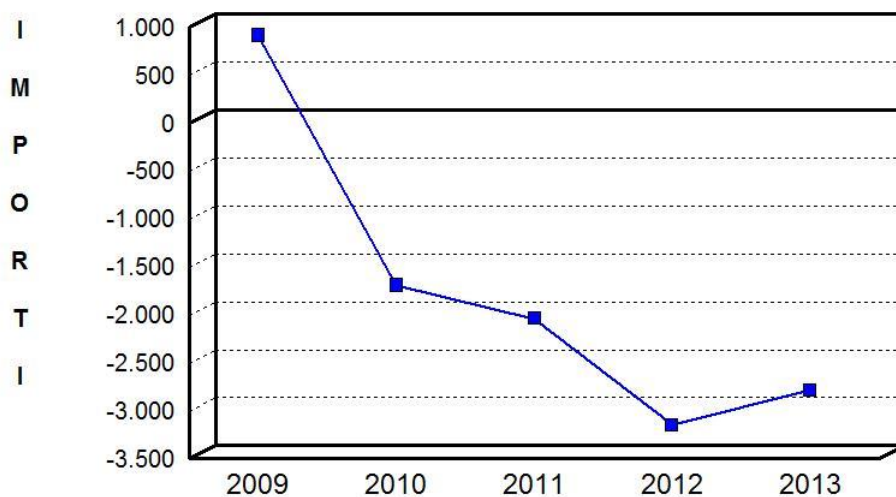
Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del Comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente all'uopo accantonate.

Le tabelle seguenti mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nei primi prospetti è evidenziata la politica d'indebitamento dell'ente nell'esercizio oggetto della programmazione, mettendo in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione od il rimborso di prestiti (prima tabella). Viene inoltre indicato quale valore assumerà, per effetto di tali scelte, l'indebitamento complessivo del Comune alla fine dell'esercizio (seconda tabella). Successivamente, viene posta l'attenzione sull'andamento del ricorso al credito nel quadriennio immediatamente precedente. In questo caso, la dinamica dell'indebitamento (terza tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito oneroso abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti contratti. Infatti, il grafico assume valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione dei vecchi, e di conseguenza, negativo negli anni dove il livello di indebitamento è stato ridotto.

Invece l'ultima tabella, con l'annesso grafico, mostra il valore globale dell'indebitamento determinato alla fine di ogni esercizio. In quest'ultima analisi il valore assoluto del ricorso al credito assume una importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal Comune nel campo del finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore pertanto denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

DINAMICA INDEBITAMENTO 2013				
ENTE EROGATORE	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa depositi e Prestiti	0,00	1.472.815,43	0,00	-1.472.815,43
Istituti di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	235.844,65	0,00	-235.844,65
Istituti speciali per il credito	0,00	245.409,75	0,00	-245.409,75
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	300,79	0,00	-300,79
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	831.969,94	0,00	-831.969,94
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	2.786.340,56	0,00	-2.786.340,56

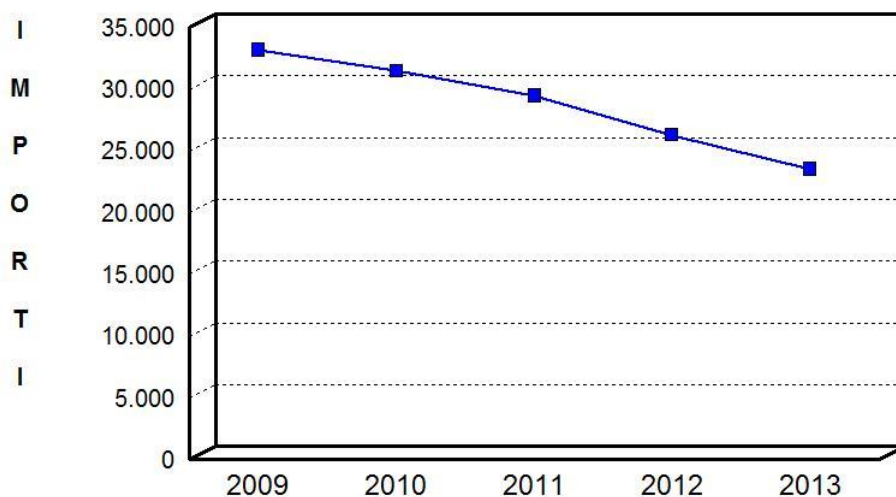
DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO: VARIAZIONE NETTA (Variazione netta: Accensione – rimborso + altre variazioni)					
ENTI EROGATORI	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa depositi e Prestiti	2.100.239,69	-364.235,10	-687.967,95	-1.530.410,42	-1.472.815,43
Ist. di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-99.339,18	-335.568,77	-334.010,18	-580.221,35	-235.844,65
Istituti speciali per il credito	-328.066,91	-212.059,94	-218.447,30	-224.939,12	-245.409,75
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	-1.875,46	-1.812,97	-1.584,18	-1.454,55	-300,79
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	-756.222,30	-774.657,57	-793.343,66	-812.405,98	-831.969,94
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	914.735,84	-1.688.334,35	-2.035.353,27	-3.149.431,42	-2.786.340,56

Dinamica indebitamento

Importi espressi
in migliaia di
euro

INDEBITAMENTO GLOBALE					
ENTI EROGATORI Consistenza al 31/12	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa depositi e Prestiti	16.603.596,73	16.239.361,63	15.551.393,68	14.020.983,26	12.548.167,83
Ist. di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	3.103.494,61	2.767.925,84	2.433.915,66	1.853.694,31	1.617.849,66
Istituti speciali per il credito	3.824.981,56	3.612.921,62	3.394.474,32	3.169.535,20	2.924.125,45
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	7.528,20	5.715,23	4.131,05	2.676,50	2.375,71
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	9.626.847,83	8.852.190,26	8.058.846,60	7.246.440,62	6.414.470,68
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	33.166.448,93	31.478.114,58	29.442.761,31	26.293.329,89	23.506.989,33

Indebitamento globale



Importi espressi
in migliaia di
euro

Principali scelte di gestione L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del Comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti esercizi e non ancora saldati ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa), si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso di disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano di disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure di ripiano del disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/2000, art.193/2).

Il ripianamento del disavanzo riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/2000, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali fornisce un'informazione sintetica sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. L'avanzo di amministrazione è infatti una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o d'investimento del Comune. Nell'esercizio immediatamente successivo, infatti, il bilancio di previsione dell'ente dovrà essere formulato senza riportare la quota dell'eventuale avanzo di amministrazione che si attende dalla chiusura dell'esercizio precedente (avanzo di amministrazione presunto).

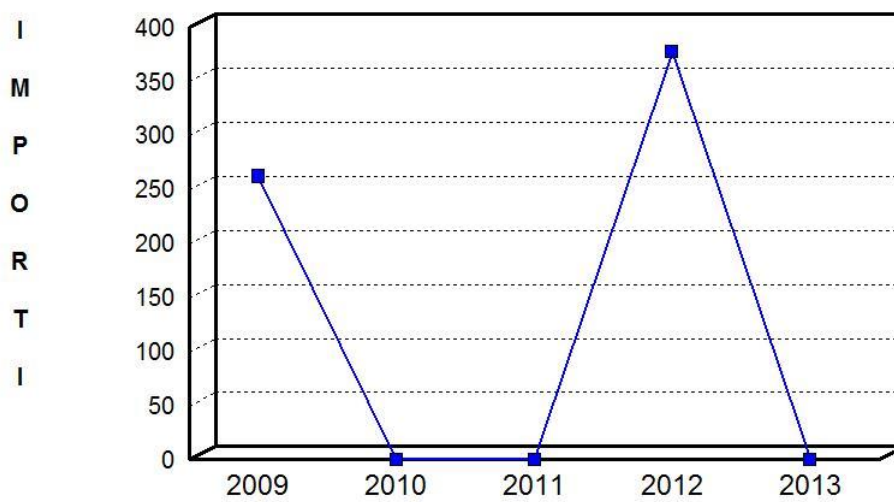
Per quanto riguarda gli effetti sugli equilibri di bilancio, un costante utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata straordinaria) per finanziare spese correnti (uscite ordinarie) può in certi casi indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate che hanno prodotto l'avanzo di amministrazione sono state costantemente destinate a coprire le esigenze della spesa di parte corrente con il conseguente consolidamento del fabbisogno di spesa.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto delle finanze comunali.

AVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato per spese correnti	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per investimenti	211.939,74	0,00	0,00	377.353,85	0,00
Totale	261.939,74	0,00	0,00	377.353,85	0,00

DISAVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Disavanzo applicato	0,00	538.458,85	0,00	0,00	0,00

Utilizzo avanzo



Importi espressi
in migliaia di
euro

Servizi erogati

Considerazioni generali sui servizi erogati

Garantire socialmente ed economicamente un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questo spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi, dando ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici;
- I servizi istituzionali sono generalmente gratuiti, e quindi solitamente oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o dalla regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- I servizi a domanda individuale sono spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come essenziali per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo stato all'ente territoriali. I fondi statali erogati con regolarità a cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/2000, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/1982, art.3).

Nel campo dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/1983, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/1992, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel Certificato sul conto del bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività organizzata e poi fornita dal comune al cittadino.

Servizi erogati

I servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti da quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica locale. Si tratta, infatti, di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogati solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria "a domanda individuale", diverse prestazioni di servizi istituzionali sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun corrispettivo. I dati permettono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (stanziamenti in entrata, uscita e risultato) dei servizi istituzionali. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sul conto di bilancio. Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

SERVIZI ISTITUZIONALI – BILANCIO 2013				
SERVIZI (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Organi istituzionali	-	558.830,09	-558.830,09	-
2 Amministrazione generale e servizio elettorale	-	1.843.775,01	-1.843.775,01	-
3 Ufficio tecnico	-	1.775.083,86	-1.775.083,86	-
4 Anagrafe e stato civile	-	438.492,55	-438.492,55	-
5 Servizio statistico	-	40.251,22	-40.251,22	-
6 Giustizia	-	169.816,64	-169.816,64	-
7 Polizia locale	-	1.384.217,10	-1.384.217,10	-
8 Leva militare	-	17.379,30	-17.379,30	-
9 Protezione civile	-	54.540,01	-54.540,01	-
10 Istruzione primaria e secondaria inferiore	-	732.520,43	-732.520,43	-
11 Servizi necroscopici e cimiteriali	230.000,00	498.210,86	-268.210,86	46,17
12 Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Viabilità e illuminazione	-	1.858.994,80	-1.858.994,80	-
Totale	230.000,00	9.372.111,87	-9.142.111,87	

Servizi erogati

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, è possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra le entrate e le uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Queste analisi sono effettuate nei successivi prospetti dove i dati dell'esercizio sono accostati anche ai valori del precedente quadriennio. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sui parametri gestionali dei servizi allegato al rendiconto.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – BILANCIO 2013				
SERVIZI (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	480.091,00	1.594.913,27	-1.114.822,27	30,10
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	175.000,00	846.294,56	-671.294,56	20,68
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	710.718,72	-710.718,72	0,00
12 Mercati e fiere attrezzate	343.839,86	249.378,43	94.461,43	137,88
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	220.000,00	0,00	220.000,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	215.000,00	1.183.051,81	-968.051,81	18,17
18 Musei, gallerie, mostre	65.899,19	452.727,62	-386.828,43	14,56
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	302.500,00	70.000,00	232.500,00	432,14
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	105.000,00	507.331,55	-402.331,55	20,70
Totale	1.907.330,05	5.614.415,96	-3.707.085,91	33,97

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – COMPOSIZIONE ENTRATE 2013			
SERVIZI (Stanziamenti)	Tariffe	Altre entrate	Totale entrate
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	320.000,00	160.091,00	480.091,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	0,00	175.000,00	175.000,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00
12 Mercati e fiere attrezzate	343.839,86	0,00	343.839,86
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	220.000,00	220.000,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	215.000,00	215.000,00
18 Musei, gallerie, mostre	56.000,00	9.899,19	65.899,19
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	302.500,00	0,00	302.500,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	105.000,00	0,00	105.000,00
Totale	1.127.339,86	779.990,19	1.907.330,05

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – COMPOSIZIONE SPESE 2013			
SERVIZI (Stanziamenti)	Personale	Altre spese	Totale spese
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	1.066.527,23	528.386,04	1.594.913,27
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	81.969,49	764.325,07	846.294,56
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	710.718,72	710.718,72
12 Mercati e fiere attrezzate	0,00	249.378,43	249.378,43
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	1.183.051,81	1.183.051,81
18 Musei, gallerie, mostre	273.470,17	179.257,45	452.727,62
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	0,00	70.000,00	70.000,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	336.962,37	170.369,18	507.331,55
Totale	1.758.929,26	3.855.486,70	5.614.415,96

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – ANDAMENTO ENTRATE -					
SERVIZI	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Stanziamanti)	(Stanziamanti)
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	625.197,25	638.454,99	661.162,63	381.567,42	480.091,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	13.410,15	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	193.583,86	161.147,29	172.667,84	148.699,05	175.000,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Mercati e fiere attrezzate	144.967,74	156.460,56	167.968,32	166.020,04	343.839,86
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	204.828,41	209.615,62	217.146,05	198.751,55	220.000,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	82.604,14	238.177,00	297.083,81	190.634,00	215.000,00
18 Musei, gallerie, mostre	44.081,34	52.630,94	55.755,18	53.476,34	65.899,19
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	60.299,40	64.807,65	73.201,84	75.916,51	302.500,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	107.011,79	111.133,81	110.807,13	94.366,73	105.000,00
Totale		1.632.427,86	1.755.792,80	1.309.431,64	1.907.330,05

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – ANDAMENTO SPESE -					
SERVIZI	(Impegni)	(Impegni)	(Impegni)	(Stanziamanti)	(Stanziamanti)
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	1.788.855,47	1.804.124,90	1.740.615,61	1.606.959,38	1.594.913,27
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	35.915,29	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	1.023.156,77	947.964,36	932.224,60	874.404,30	846.294,56
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	1.053.876,00	1.013.376,00	810.000,00	0,00	710.718,72
12 Mercati e fiere attrezzate	147.076,76	150.765,69	162.336,81	161.273,38	249.378,43
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	1.273.761,31	1.493.227,84	1.316.890,34	1.270.291,25	1.183.051,81
18 Musei, gallerie, mostre	305.240,37	357.177,38	363.120,58	438.601,89	452.727,62
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	548.362,25	559.352,89	477.225,88	442.471,67	507.331,55
Totale		6.325.989,06	5.802.413,82	4.794.001,87	5.614.415,96

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – ANDAMENTO RISULTATO -					
SERVIZI	(Acc. - Impegni)	(Acc. - Impegni)	(Acc. - Impegni)	(Stanzamenti)	(Stanzamenti)
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	-1.163.658,22	-1.165.669,91	-1.079.452,98	-1.225.391,96	-1.114.822,27
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	-22.505,14	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	-829.572,91	-786.817,07	-759.556,76	-725.705,25	-671.294,56
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	-1.053.876,00	-1.013.376,00	-810.000,00	0,00	-710.718,72
12 Mercati e fiere attrezzate	-2.109,02	5.694,87	5.631,51	4.746,66	94.461,43
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	204.828,41	209.615,62	217.146,05	198.751,55	220.000,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	-1.191.157,17	-1.255.050,84	-1.019.806,53	-1.079.657,25	-968.051,81
18 Musei, gallerie, mostre	-261.159,03	-304.546,44	-307.365,40	-385.125,55	-386.828,43
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	60.299,40	64.807,65	73.201,84	75.916,51	232.500,00
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico		-448.219,08	-366.418,75	-348.104,94	-402.331,55
Totale		-4.693.561,20	-4.046.621,02	-3.484.570,23	-3.707.085,91

Servizi erogati

I servizi a carattere produttivo

I servizi a carattere produttivo sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che *"gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali"* (D.Lgs. 267/00, art. 112/1)

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, *"gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione"*. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- k) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- l) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- m) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- n) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato (D.Lgs. 267/00, art. 117/1)

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra le diverse forme di gestione, ed in particolare:

- In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- A mezzo di società per azioni o responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

I successivi prospetti forniscono le analisi di dettaglio, dove i dati dell'esercizio di competenza sono accostati anche ai valori del precedente quinquennio.

SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO - BILANCIO 2013				
SERVIZI (Stanzamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	886.233,23	1.036.600,00	-150.366,77	85,49
Totale	886.233,23	1.036.600,00	-150.366,77	85,49

SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO – COMPOSIZIONE ENTRATE 2013

SERVIZI (Stanzamenti)	Tariffe	Altre entrate	Totale entrate
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	886.233,23	886.233,23
Totale	0,00	886.233,23	886.233,23

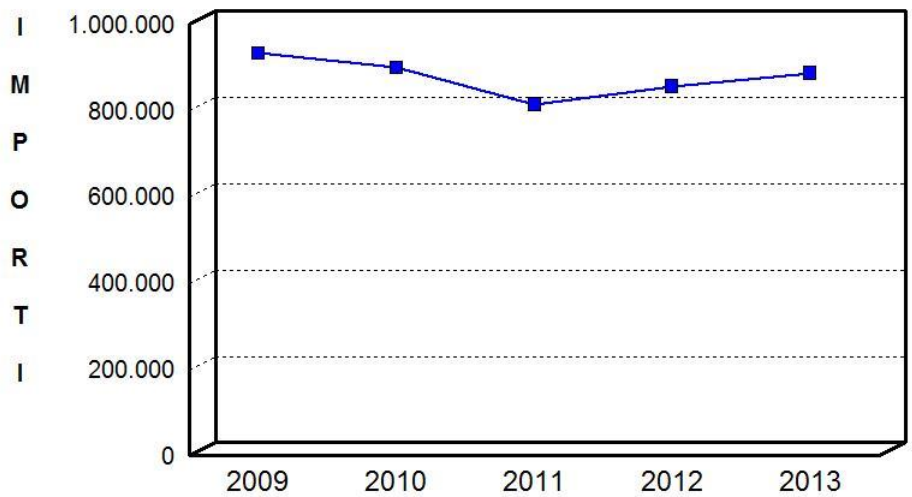
SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO – COMPOSIZIONE SPESE 2013

SERVIZI (Stanzamenti)	Personale	Altre spese	Totale spese
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	1.036.600,00	1.036.600,00
Totale	0,00	1.036.600,00	1.036.600,00

SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO – ANDAMENTO ENTRATE 2009-2013

SERVIZI	2009 (Accertamenti)	2010 (Accertamenti)	2011 (Accertamenti)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	932.782,10	899.081,40	814.443,72	855.308,03	886.233,23
Totale	932.782,10	899.081,40	814.443,72	855.308,03	886.233,23

Entrate servizi a carattere produttivo

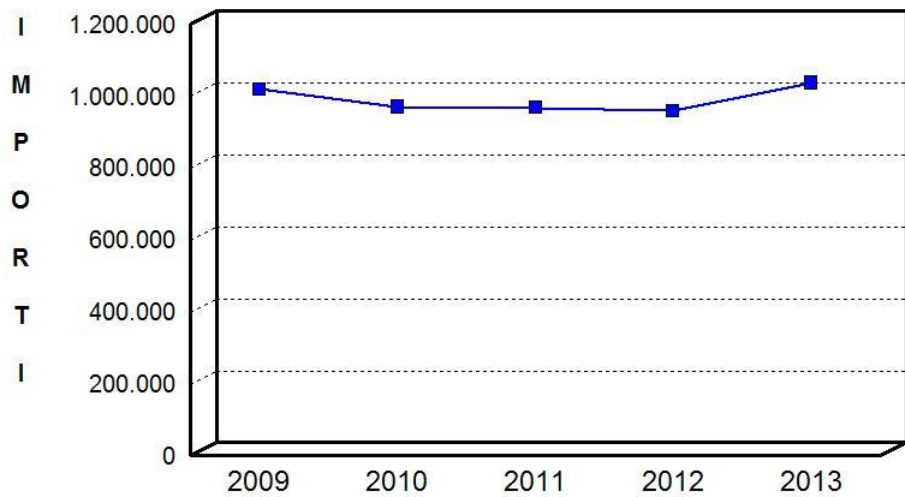


Importi espressi
in euro

SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO – ANDAMENTO SPESE 2009-2013

SERVIZI	2009 (Impegni)	2010 (Impegni)	2011 (Impegni)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	1.019.333,09	970.000,00	967.911,22	959.176,00	1.036.600,00
Totale	1.019.333,09	970.000,00	967.911,22	959.176,00	1.036.600,00

Uscite servizi a carattere produttivo

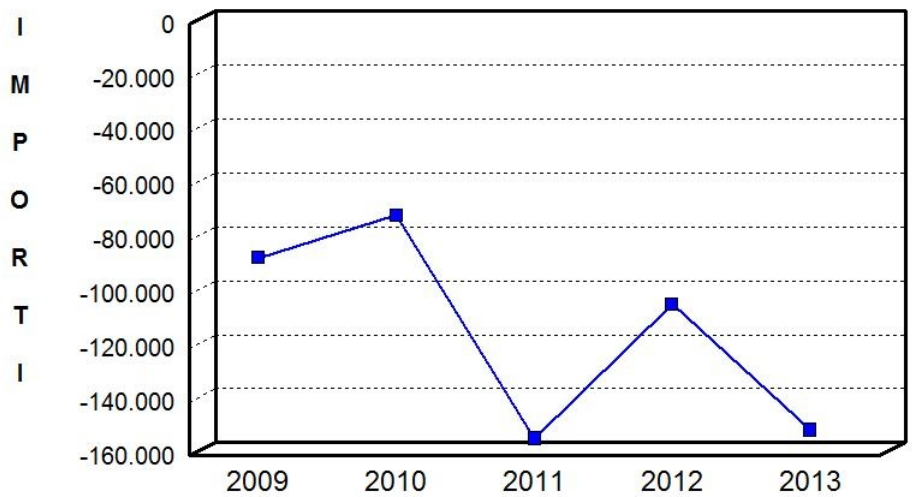


Importi espressi
in euro

SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO – ANDAMENTO RISULTATO 2009-2013

SERVIZI	2009 (Impegni)	2010 (Impegni)	2011 (Impegni)	2012 (Stanziameti)	2013 (Stanziameti)
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	-86.550,99	-70.918,60	-153.467,50	-103.867,97	-150.366,77
Totale	-86.550,99	-70.918,60	-153.467,50	-103.867,97	-150.366,77

Risultato servizi a carattere produttivo



Importi espressi
in euro

